Udine - Anno 66 N. 217

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 12 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Venerdì 12 Settembre 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.60 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Il Comitato permanente del grano

La relazione del Duce sull'andamento della campagna granaria

Nonostante le avverse condizioni stagionali la produzione dell'anno in corso si aggira sui 60 milioni di quintali

ROMA, 11.

Oggi a Palazzo Venezia, si è riunito, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo, il Comitato Permanente del Grano.

Erano presenti: il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, il Ministro delle Corporazioni on. Bottai, i senatori Decillis Marozzi, Poggi, Strupelli, gli onorevoli Cacciari, Angelini, Razza, i professori Brizzi, Fileni, Fotticchia, Mariani, Santini, Tommasi.

Segretario il prof. Ferraguti. Assente giustificato il sen. Novelli.

Al principio della seduta il Capo del Governo ha ricevuto gli Ispettori agrari regionali di nuova nomina, che domani stessi si insedieranno nelle rispettive sedi. Essi sono i professori Ronchi per Venezia; Zaravini per Roma; Sabatini per Ancona; Carrante per Bari; Fileni per Torino; Grandi per Caserta; Passerini per Firenze; Vittorangeli per Milano; Leoni per Potenza; Luppetti per Bologna; Passino per Cagliari; Molè per Palermo; Darios per Aquila.

Erano anche presenti i Sottosegretario di Stato Serpieri e Marescalchi.

Il Capo del Governo ha rivolto agli Ispettori agrari, che vanno ad organizzare e dirigere uffici di grandissima importanza per la amministrazione agraria, l'espressione del suo compiacimento facendo rilevare le importanti funzioni che ad essi vengono affidate, quali quelle della coordinazione, della vigilanza e della disciplina dell'attività periferiche agricole, e la rappresentanza del Ministero dell'Agricoltura in tutti i suoi servizi. Si è dichiarato certo che i nuovi compiti affidati all'amministrazione, in seguito alla ricostituzione degli Ispettorati, saranno raggiunti e li ha pregati di portare a tutti gli organi della propria circoscrizione il suo saluto augurale.

La relazione del Capo del Governo

Il Comitato permanente del grano ha incominciato i suoi lavori con la seguente relazione del Capo del Governo sull'andamento della campagna granaria. Sono note le vicende stagionali che hanno caratterizzato la campagna granaria testè chiusasi. Favorevoli da principio, divennero poi nettamente avverse. L'inizio della primavera che seguiva un inverno eccessivamente mite fu infatti accompagnato dalla caduta di pioggie di eccezionale persistenza le quali assunsero violenze tormentosa specialmente fra la seconda e terza decade di maggio provocando allagamenti sparsi generali dei seminati che la regolarità delle nascite e la mancanza di rigori invernali avevano reso sviluppatissimo.

Tale andamento stagionale favorì la diffusione della vegetazione infestante, che non sempre fu possibile combattere, i fenomeni di ingiallimento, più accentuati laddove più frequenti si sono verificati i ristagni delle acque e la presenza delle ruggini. Verso la mietitura poi la temperatura come era prevedibile si innalzò bruscamente e in conseguenza la maturazione dei grani avvenne con eccessiva rapidità.

Quale fu per contrapposto l'andamento della campagna 1928-29? Sebbene non del tutto propizia fu di gran lunga favorevole rispetto a quello dell'ultima campagna. Se i freddi intensi e le nevicate generali ed abbondanti dell'inverno 1928-29 paralizzarono per molto tempo l'attività agricola e crearono notevoli perplessità, il ritorso della primavera fu talmente regolare che le cure colturali al frumento e l'impiego dei mezzi tecnici poterono essere perseguiti con ogni intensità e segnarono un'avanzata generale su tutto il fronte della battaglia.

Il successo della "Battaglia del Grano,,

Alla resa dei conti la produzione granaria 1929 *fu di* 71 *milioni di quintali, quella dell'anno in corso è secondo gli ultimi accertamenti, di* 58 *milioni di quintali. Ove si consideri che la produzione di grano nel periodo anteguerra toccò la cifra massima di* 58 *milioni di quintali nella sola annata favorevolissima* 1912-13, *e nello stesso periodo anteguerra la produzione media non si discostò gran che dai* 50 *milioni scendendo a meno di* 42 *milioni di quintali nel* 1910, *si deve concludere col considerare soddisfacenti le risultanze della campagna* 1929-30 *che, anzi confermano la bontà dei presupposti della «battaglia del grano» ed il successo di essa. La media produzione annua del primo quinquennio della «battaglia del grano»* 1926-1930 *rimane consolidata sui* 60 *milioni di quintali contro le medie di* 40 *milioni nel periodo anteguerra* 1909-14, *di* 45 *e mezzo nel periodo bellico* 1915-18, *e di* 45 *nel quadriennio che precedette la Marcia su Roma. E, nell'annata ora compiuta, nella quale come ho detto, si sono verificati tutti gli eventi propri dell'andamento climatico stagionale avverso alle cerealicoltura, si è tuttavia avuto un prodotto che supera di quattro milioni di quintali quello del* 1927, *il quale rimane però il più basso del quinquennio della «battaglia del grano».*

Occorre perseverare nella fatica intrapresa ed intensificarla con le stesse direttive poste fin da principio a caposaldo della «battaglia del grano» e che dalle vicende di queste cinque annate hanno avuto il collaudo che ne ha dimostrato la bontà, diligente preparazione del terreno, sementi elette, semine a righe, concimazioni naturali e fine secondo le indicazioni dei tecnici.

Scopi vasti e duraturi

Soltanto la piena e generale attuazione di tali direttive che trovano la loro sintetica espressione nel Concorso nazionale per la vittoria del grano ed in quello triennale zootecnico, logico e necessario complemento del primo, creerà basi granitiche ad una più florida agricoltura.

Non scopi transitori e contingenti limitati ad un aumento più o meno sensibile del grano prodotto e del bestiame allevato, ma fini vasti e duraturi, quali risultano chiari ed evidenti dai fattori che i Concorsi assumono a base del giudizio di merito e che investono tutte le attività dell'azienda agraria riconosciute suscettibili di miglioramento e di progresso. Il risultato finale, attraverso le aumentate e migliorate produzioni cerealicole e zootecniche deve scaturire sicuro e persistente da tutto il lavoro di perfezionamento effettuato metodicamente nelle diverse branche di attività per elevare al massimo grado la efficienza produttiva e il rendimento economico delle aziende agrarie.

Terminata la relazione di S. E. il Capo del Governo, il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo ha esposto al Comitato la sua relazione sulla produzione agraria del 1930, sul mercato dei prodotti agricoli e sul movimento dell'esportazione.

La relazione del Ministro Acerbo

S. E. Acerbo così inizia la sua relazione:

L'alta parola del Duce ci ha dato notizia dei risultati della «battaglia del grano» nel nostro paese. Io mi propongo di estendere l'indagine al mercato mondiale dei cereali, ed alla produzione ed al mercato nazionale dei rimanenti prodotti agricoli.

Bisogna ricordare che il 1928 fu annata di produzione granaria abbondante in tutti i paesi, mentre il 1929 segnò un sensibile regresso dovuto sopratutto agli scarsi raccolti dei grandi paesi esportatori, specialmente nord-americani.

Mentre l'Europa mantenne l'alto livello produttivo del 1928 riuscendo tutti i dati disponibili, circa l'estero settentrionale per il 1930 si può dire che la produzione sarà inferiore all'anno scorso, ma alquanto superiore alla media per la segala e l'orzo, inferiore all'anno scorso e alla stessa media per l'avena, e non differirà gran fatto da quella assai scarsa dell'anno passato per il frumento restando così parecchio inferiore alla media.

In altri termini la progressiva congestione del mercato granario mondiale, verificatasi attraverso raccolti progressivamente crescenti dal 1925 al «maximum» del 1928, si è invece arrestata nel 1929 ed anche nel 1930, che devono riguardarsi come annate granarie abbastanza povere.

Migliori notizie si hanno dall'emisfero meridiotnale, sia per la Argentina che per l'Australia, dove si hanno prospettive, benchè ancora lontane, di raccolti abbondanti sensibilmente più alte delle basse quote dell'anno passato. Ma accanto alle prospettive complessivamente modeste dei raccolti di quest'anno influiscono fortemente sulla situazione generale del mercato gli «stoks» esistenti dei vecchi raccolti.

Nel Canadà e negli Stati Uniti, al principio dell'attuale campagna granaria, la scorta esistente ha toccato il più alto livello dell'ultimo quinquennio, mentre in Europa ed Argentina, le scorte sono quest'anno molto più scarse.

Il mercato italiano

Nel complesso gli «stoks» mondiali con cui si inizia la nuova campagna, se anche sono lievemente inferiori a quelli del 1929, restano pur sempre molto pesanti, non essendo stati riassorbiti che in piccolissima trascurabile parte. I prezzi del frumento nel mercato mondiale sono quindi sempre sotto la pressione di tali ingentissime scorte, residuate dalle trascorse annate di alta produzione, essi hanno raggiunto nei primissimi giorni di agosto le minime quote.

In seguito alle notizie di nuovi danni sofferti dalle colture negli Stati Uniti e nel Canadà, al peggioramento delle previsioni nei vari paesi europei, i prezzi hanno poi avuto una ripresa che ha toccato il massimo fra il 7 e l'8 agosto, ma poi ha nuovamente prevalso la tendenza al ribasso e alla metà di agosto le quotazioni erano quasi tornate al livello minimo segnato ai primi del mese. Il 5 settembre si segnalavano nuove falcidie. In Italia comparativamente le condizioni del mercato sono migliori. La flessione di prezzi corrispondenti al raccolto è stata minima, e le quotazioni hanno attualmente tendenza al sostegno.

Necessità dei magazzini generali

A ciò ha contribuito la politica del governo, che tempestivamente ha manovrato l'arma del dazio doganale, ha promosso larghi acquisti di grano nazionale, da parte dell'amministrazione militare, ed ha impartito disposizioni precise per l'incremento delle anticipazioni ai produttori di grano sul pegno della derrata.

Dai dati pervenuti al Ministero, a tale riguardo, è risultato che complessivamente sono state compiute operazioni per oltre 150 milioni di lire, oltre quelle eseguite in tutto il Regno dalla Banca nazionale del lavoro, e dalla Banca dell'agricoltura. Al diverso andamento e sviluppo delle operazioni, nelle varie regioni, hanno contribuito le più progredite condizioni di alcune zone agricole, la maggiore facilità di depositare il grano nei magazzini generali, si da poter porre in essi la garanzia del grano richiesto dagli Istituti sovventori. Dove invece scarso è lo sviluppo dei magazzini generali, è difficile l'ammasso del grano in essi per difficoltà e spese di trasporto a cause local, meno rilevante è stata la richiesta di anticipazioni.

Una delle più gravi difficoltà che si sono presentate per la diffusione di tali operazioni è la impossibilità di costituire validamente il pegno a garanzia dell'operazione, per la difficoltà di collocare il prodotto in locali che non siano nel materiale possesso del debitore, mentre come'è noto, per costruire un pegno valido occorre che la cosa data in pegno sia in possesso del creditore, o di un terzo. Ad ovviare a tale inconveniente, che impedisce agli Istituti sovventori di acquistare la garanzia del pegno, viene avanzata la proposta di estendere il privilegio convenzionale agrario di cui all'art. 9 del R. D. 29 luglio 1927 N. 1509 alle operazioni di anticipazione sui prodotti escludendo in tal guisa la necessità di ricorrere al contratto di pegno per garantire il buon fine dell'operazione. Su tale punto il Ministero non mancherà di portare il più attento esame.

Gli altri cereali

S. E. Acerbo passa quindi all'esame della produzione nazionale degli altri cereali: il «mais», sul quale si può contare sopra una buona produzione. Il riso, con una produzione quasi pari alla passata stagione. Le patate, le quali daranno in Europa una produzione scarsa, in Italia supera quella dell'altro anno.

Il vino darà una produzione di 30-32 milioni di quintali, in confronto ai 42 del 1929.

Per quanto riguarda l'olio, con tutta la crisi e la forte concorrenza spagnola, favorita da un raccolto eccezionale e da fattori economici, la nostra esportazione si è mantenuta pressochè uguale, a quella della campagna precedente.

Il relatore passa quindi ad illustrare le colture industriali e cioè la produzione della barbabietola da zucchero, della canapa, che darà un buon raccolto e quindi della gelsi-bachicolura.

La bachicoltura

La gelsicoltura e l'industria della seta, non devono lasciarsi intimidire dalle avverse contingenze, ma devono invece reagire ad esse con spirito di sacrificio per superare le difficoltà del momento.

La produzione della foglia di gelso è stata dovunque sufficiente ed anche abbondante: è noto d'altra parte che il nostro mercato è in un momento di grave depressione che peraltro deve mettersi in stretta dipendenza con l'andamento del mercato internazionale, sul quale pesano «stocks», di eccezionali rimanenze di sete della campagna precedente, ai quali si aggiungono i quantitativi dei nuovi raccolti in tutti gli anni precedenti.

Malgrado queste sfavorevoli condizioni la nostra esportazione di seta naturale, tratta e greggia, ha continuato nel miglioramento quantitativo la cui pronunziata tendenza all'aumento si era iniziata nel 1928 per il ribasso dei prezzi che consentivano di poter fronteggiare con vantaggi la concorrenza degli altri paesi.

La produzione del tabacco è ottima.

Il prezzo dei foraggi ha subito in questi ultimi mesi un risveglio.

S. E. Acerbo si sofferma quindi sulla produzione orto-frutticola, e poi analizza la crisi che da qualche tempo colpisce la produzione agricola mondiale. In confronto al marasma mondiale la nostra agricoltura ha dato egualmente prova di giovanile freschezza e di possedere risorse che documentano la sua costituzione.

L'immancabile vittoria

Le difficili condizioni dell'economia agraria mondiale e di cui appunto le conferenze di Sinaia e di Varsavia costituiscono manifestazioni evidenti sono più che sufficienti a spiegare come, pur nella generale ripresa, taluni rami della nostra produzione agraria traversano ancora un periodo di pesantezza e di malessere. Queste ultime resistenze saranno anch'esse superate al più presto.

Il Governo è, come sempre, vigile al fianco degli agricoltori italiani e con l'aiuto della tecnica e del tenace volere, il compatto esercito rurale, agli ordini del Duce, non mancherà di riportare completa vittoria.

Sulla relazione del Ministro Acerbo si inizia un'ampia discussione.

Sul problema del grano e del riso parlano: l'on. Cacciari, il sen. Poggi, il prof. Ferraguti, l'on. Razza, il sen. Marozzi ed il Ministro Acerbo.

A tutti ha risposto il Capo del Governo che ha riassunto la discussione precisando l'azione che nei prossimi mesi dev'essere svolta dal Governo e dalle organizzazioni sindacali interessate, per sostenere l'andamento del mercato di questi due importanti prodotti cerealicoli.

Il Comitato tornerà a riunirsi domani ale 17, sotto la Presidenza del Capo del Governo.

I limiti degli Ispettori agrari

Il Ministro per l'Agricoltura e foreste on. Acerbo, con decreto in corso, ha stabilito come segue i limiti territoriali di competenza degli ispettorati agrari per quanto riguarda l'alta Italia.

Per l'ispettorato di Torino il territorio del Piemonte e della Liguria; per quello di Milano il territorio della Lombardia; per quello di Venezia, il territorio delle Tre Venezie; per quello di Bologna il territorio dell'Emilia.

Il raid aereo Orbetello-Cartagena

Un lieve incidente al gen. Valle

ROMA, 11.

Nella notte tra lunedì e martedì tre squadriglie da idrosiluramento d'alto mare, formate ciascuna da tre apparecchi Savoia 55, decollarono da Orbetello diretto a Cartagena. L'apparecchio di testa era pilotato dal Ministro dell'Aeronautica, generale Balbo, seguito da altro apparecchio pilotato dal Capo di Stato Maggiore generale Valle. Nonostante il maltempo ed alcuni forti temporali incontrati alle bocche di Bonifacio la formazione proseguiva il volo e tenendosi a nord delle Baleari raggiungeva regolarmente nella mattinata all'idroscalo di Los Alcazares (Cartagena). Nella notte seguente la formazione riprendeva il volo per l'Italia lasciando a Los Alcazares la terza squadriglia, un apparecchio della quale abbisognava di una riparazione ad un motore. I sei apparecchi si dirigevano sulla costa d'Africa al largo di Capo Denez per seguire al di fuori delle acque territoriali la costa dell'Algeria e della Tunisia sino all'altezza di Biserta a poi puntare direttamente su Cagliari. Gli apparecchi infatti ammararono regolarmente alle 12 di ieri a Cagliari tranne quello di S. E. il Capo di Stato Maggiore che sorpreso da un'avaria durante la navigazione notturna riusciva ad ammarare felicemente nonostante il mare grosso a 60 miglia circa da capo Palos, senza che se ne avvedessero gli altri equipaggi, che in quel momento navigavano entro un fitto strato di nubi. Dopo cinque ore l'apparecchio veniva avvistato e preso a rimorchio dal piroscafo greco «Agios Giorgio». Senonchè per le condizioni del mare l'idrovolante strappava gli ormeggi e si rovesciava. Il generale Valle e l'equipaggio venivano raccolti dal piroscafo greco e condotti a Cartagena donde ripartiranno in volo con la terza squadriglia della formazione.

Gli altri apparecchi alle ore una sono rientrati a Orbetello.

Un incidente a Miss Spooner

LONDRA, 11.

Un incidente per fortuna senza conseguenze è capitato ieri a Miss Spooner la nota aviatrice inglese che ha partecipato al Circuito Aereo d'Italia. La giovane aviatrice durante un volo si era gettata da circa settecento metri dal suo apparecchio per compiere la discesa in paracadute. Questo ha funzionato regolarmente, ma è andato a cadere su di un albero e solo per un caso fortunato Miss Spooner è uscito assolutamente incolume.

La riunione del Consiglio dei Ministri rinviata al 15 ottobre

ROMA, 11.

La riunione del Consiglio dei Ministri, che doveva aver luogo il 14 ottobre, è stata rinviata al successivo giorno 15, poichè il 14 si celebra il venticinquesimo anniversario dell'Istituto Internazionale di Agricoltura.

Il Consiglio dei Ministri si occuperà di questioni molto importanti, tra le altre dello stato giuridico degli ufficiali della M. V. S. N. e dei Battaglioni; statuto giuridico che sarà preventivamente esaminato dal Gran Consiglio.

Il Capo del Governo presenterà inoltre un disegno di legge che modifica l'elenco attuale delle feste e solennità civili. A cominciare dall'Anno IX, invece del 20 settembre sarà considerata solennità civile l'11 febbraio.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale presenterà all'approvazione del Consiglio dei Ministri un disegno di legge approvante la convenzione tra lo Stato e Gabriele d'Annunzio per il Vittoriale.

I corsi di economia domestica chiusi alla presenza del Segretario del Partito

ROMA, 11.

Ieri, presso la Scuola di economia domestica a San Gregorio al Celio, si è svolta la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico. Erano presenti, oltre il Segretario del Partito, l'on. Melchiori, la signora Angela Moretti, Segretaria dei Fasci Femminili, il prof. dott. Giovanni Scanga direttore generale delle Scuole tecniche professionali, in rappresentanza di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, assente per ragioni di ufficio, S. E. il Prefetto di Roma, S. E. Depretis, in rappresentanza di S. E. il Governatore, ed altre cospicue autorità.

Appena iniziata la riunione il prof. dott. Scanga ha illustrato l'importanza delle tre scuole che il Segretario del Partito ha istituito e sviluppato e precisamente la Scuola superiore femminile fascista di economia domestica, la Scuola femminile superiore fascista di assistenza sociale e la Scuola femminile fascista di agricoltura per la preparazione delle maestre rurali, constatandone i brillanti risultati raggiunti.

La medaglia di benemerenza a S. E. Turati

Ha dato quindi lettura della seguente lettera di S. E. il Ministro Balbino Giuliano, diretta a S. E. Turati:

«Caro Turati — Mi è concessa oggi la soddisfazione di comunicarti il decreto che ti conferisce la medaglia d'oro dei benemeriti dell'istruzione professionale per le tre scuole professionali femminili che tu, con la chiara comprensione dei problemi culturali della Nazione, hai concepito e che, con celerità e tenacia fascista, hai in breve tempo realizzato. Per la tua nobile iniziativa sono sorte nei punti più suggestivi di Roma, e circondate dai meravigliosi ammonitori ricordi della sua passata grandezza, queste scuole che costituiscono un prezioso vivaio di insegnanti, per le scuole, e i corsi professionali femminili, e quelli per le assistenti di fabbriche. Così il massimo premio, che oggi ti viene conferito per riconoscimento dell'opera tua nobilissima, di quella della professoressa Angela Moretti, segretaria dei Fasci Femminili, che godendo la tua piena fiducia ha trasfuso in queste nuove istituzioni la sua fattiva energia, e infine dei tuoi valorosi collaboratori, dirigenti e insegnanti delle scuole stesse. A voi tutti va, attraverso la mia parola, il plauso e la riconoscenza della Nazione. Saluti fascisti. - f° GIULIANO».

L'on. Turati ha brevemente risposto, incaricando il prof. Scanga di ringraziare vivamente S. E. il Ministro per il riconoscimento troppo alto, per i suoi meriti personali ma che giustamente premia una iniziativa del Partito, il quale sente tutta la responsabilità di educatore e di propagandatore di progetti che il Duce vuole siano fondamentali per la vita del popolo italiano.

Quindi le allieve hanno dato un saggio corale molto applaudito. Una allieva ha portato il saluto delle giovani diplomate a S. E. Turati.

Il secondo gruppo di terroristi slavi sarà giudicato in settembre

ROMA, 11 (notte).

Viene confermato che nell'ultima decade del mese di settembre il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato si occuperà pubblicamente nella sede ordinaria di Roma dei principali componenti la famigerata banda che terrorizzò la Venezia Giulia con gesta inaudite di barbarie. Ottantasette individui sono stati deferiti alla giustizia del Tribunale Speciale; non tutti purtroppo renderanno conto delle loro malefatte ai giudici militari, avendo la maggior parte trovato ospitalità in territorio straniero. I principali indiziati o presunti tali sono stati fortunatamente assicurati alla giustizia e in questo mese essi saranno giudicati.

La stampa francese e l'Italia

Un episodio e un commento romano

ROMA, 11, (notte).

La stampa romana continua a commentare molto vivacemente la macabra storiella inventata da un giornale di Nizza relativa all'orribile vicenda dello «yacht» abbandonato, in preda alla tempesta, in mezzo al Mediterraneo, che chiedeva inutilmente soccorso a due navi italiane passategli vicino. Due navi intendiamoci, non una.

E' possibile, possibilissimo che voi usciate al mattino in istrada ed incontriate un pazzo che tenti di mangiarvi il naso; non sono casi troppo frequenti, ma alle volte sono successi. Quello che non è mai successo al questo mondo è che dopo il primo antropofago, quando gli siate miracolosamente sfuggito, ne incontriate subito un secondo che tenti la stessa mala arte.

Ora, chiunque abbia solo una vaga idea di quello che è l'onore di marinaio sa anche che negare soccorso a una imbarcazione in pericolo è un atto che si trova allo stesso livello morale dell'antropofagia. Può darsi che di questi antropofaghi ne esista un paio nel Mediterraneo, quello che non può essere è che si trovino tutti e due lo stesso giorno sulla rotta della medesima nave. Sono giochi di probabilità che non si possono avverare; viceversa si avverano nella fantasia di quel poveretto che vive la cloaca dell'antifascismo nizzardo, vi marcisce e vi tinge la penna per insozzare il giornaletto che lo paga, non è questo un caso straordinario, è invece di quanto più ordinario si possa immaginare nella quotidiana pratica della stampa francese.

Lo stillicidio di false notizie

Si è più di una volta discusso sulle responsabilità che i giornali dei due Paesi hanno assunto nella questione dei rapporti italo francesi e i nostri colleghi hanno accusato proprio noi giornalisti italiani di essere dei mettimale. Si può agevolmente ritorcere l'accusa prendendo l'occasione del caso del «Sindbad». I giornali italiani si limitano a polemizzare coi giornali francesi intorno a questioni politiche sulle quali si può dire bianco al nero senza che il mondo si rovini. Se noi non abbiamo paneuropa non scoppia la guerra. Se non apprezziamo molto certe immortalità di principi politici non c'è «casus belli» ma i giornali francesi si compiacciono in uno stillicidio di notizie false, tendenziose e falsificate che intaccano un punto assai più sensibile di quello puramente politico.

Quando i giornali francesi — scrive a questo proposito il *Tevere* — diffondono la notizia inventata di sana pianta di un belluino rifiuto di marinai italiani a soccorrere creature in pericolo di morte non è la politica che ne soffre è tutto il popolo che viene offeso nella sua civiltà e nel suo più geloso sentimento di onore. Quando i giornali francesi inseriscono tra riga e riga delle notizie più innocenti e comuni tendenziosi richiami a un sordo terrore che paralizzerebbe l'Italia, essi offendono insieme con la verità anche il sentimento di maturità civile di tutto il popolo italiano che non può sopportare di essere discreditato come un popolo di dubbia morale.

Volgare reato comune

Quando i giornali di informazioni stampano al posto d'onore la inchiesta più fiabesca sull'esodo clandestino di cittadini e militari italiani e non arrossisce della vacuità delle pretese rivelazioni male accordantisi coi vistosi titoli equivoci, allora entra in gioco la dignità della Nazione.

E si potrebbe continuare riferendosi a tutte le falsità che si stampano senza avere l'aria di nulla, sul livello intellettuale sullo sviluppo, sulle qualità morali del nostro Paese.

Il giornale domanda che cosa c'entra la politica in tutto questo e conclude rilevando che il caso del «Sindbad» scandaloso, sopratutto perchè il giornale falsario non ha voluto riconoscere il falso, dimostra che la diffamazione anti-italiana non trova il pretesto nella politica, ma in sostanza, in un volgare reato comune per il quale il codice della civiltà non trova attenuanti.

Venti quotidiani fascisti a Parigi!!..

L'"Humanité,, evidentemente esagera

PARIGI, 11 notte.

L'*Umanité* publica da parecchi giorni, trasmesse dall'Agenzia Miprekor delle puntate riferentesi ai lavori del quinto Congresso della terza internazionale. La puntata odierna si riferisce all'emigrazione ed è più fantastica delle altre. Vi si legge che il «Fascismo italiano dispone in Francia di 20 quotidiani». Ci vuole tutta l'impudenza dell'*Umanité* per diramare una panzana così enorme. L'organo del comunismo sa benissimo che in Francia non esiste nessun quotidiano, ma soltanto un settimanale fascista. I comunisti dovrebbero almeno nella loro spudoratezza conservare una certa misura.

Una violenta eruzione dello Stromboli

Navi in soccorso delle contrade colpite

ROMA, 11 (notte).

Alle 9.45 di stamane il cono vulcanico dello Stromboli è saltato determinando una violentissima eruzione con pioggia di lapilli e di pietre infuocate in tutta la zona e provocando parecchi incendi. La corrente della lava ha invaso la contrada San Bartolo distruggendo le campagne. Si lamenterebbe un morto a Stromboli e varii feriti in frazione di Ginestra. Contemporaneamente all'eruzione a Lipari si è verificata una forte scossa di terremoto; la popolazione, allarmatissima, ha chiesto soccorsi urgenti a Messina da dove sono partiti il cacciatorpediniere «Sirtori», la torpediniera «O. P. 46» e, la cisterna «Bormida» con a bordo il Viceprefetto, il Vicesegretario Federale ed altre autorità. Dette navi trasportano viveri, coperte e una squadra di pompieri con materiale da campo. Le ultime notizie affermano che l'attività dello Stromboli è ritornata normale. Gli incendi sono stati domati. Si ignora però quali siano i danni e il numero delle vittime. Sono partite più tardi anche le torpediniere «P. N. 42» e «P. N. 48» con viveri e tende. Secondo notizie non confermate i morti sarebbero complessivamente cinque.

Notizie in breve

INTERNO

Omaggio di aviatori francesi.

MILANO, 11. — Alcuni ufficiali francesi accompagnati da un capitano della R. Aeronautica in rappresentanza del comando della prima zona aerea territoriale, si sono recati stamane in piazza S. Ambrogio a deporre una corona di fiori a nome dell'aviazione francese al monumento dei Caduti. Gli ospiti fanno parte di una squadriglia militare, partita da Lyone per una crociera d'istruzione.

Costes e Bellonte a S. E. Balbo.

ROMA, 11. — In occasione della traversata atlantica del «?» S. E. Balbo inviò ai piloti Costes e Bellonte un telegramma di rallegramenti.

Gli aviatori hanno risposto ringraziando delle cortesi felicitazioni ed inviando rispettosi sentimenti pregando di trasmetterli a tutta l'aviazione ialiana.

Le ispezioni di S. E. Gazzera.

ORMEA, 11. — Stamane la batteria allievi ufficiali di artiglieria e da montagna della Scuola di Bra, mentre effettuava una esercitazione di marcia da Valle Roia a Sella Tanaro, è stata raggiunta ed ispezionata dal Ministro della Guerra, generale Gazzera.

ESTERO

Gravi disordini nel Perù.

LIMA, 11. — Gravi disordini sono scoppiati nel distretto minerario di Cerro de Paso. La polizia costretta a intervenire, per impedire la distruzione dei macchinario di alcune miniere iniziata dai dimostranti, ha fatto fuoco uccidendo 5 persone e ferendone 11.

I prossimi incontri di Carnera.

BOSTON, 11. — L'Associazione atletica «Argon» annuncia che il peso massimo Santos ha firmato un contratto per sei incontri da svolgersi prossimamente. L'«Argon» spera di poter opporre al Santos nei vari incontri Carnera, Sharkey e Jim Malone.

Nuova scoperta nel Polo.

OTTAWA, 11. — Di ritorno da un viaggio al Polo magnetico boreale, l'esploratore canadese maggiore Burwash ha scoperto nell'Isola di Re Guglielmo situata all'estremo nord del Canadà due accampamenti della spedizione Franklin, sperdutasi circa 85 anni or sono.

Il diario di Strindberg verrà pubblicato?

STOCCOLMA, 11. — I due fratelli Strindberg hanno preso posizione contraddittoria nella questione della pubblicazione degli estratti del taccuino di Nils Strindberg, uno dei partecipanti alla spedizione Andrèe. Mentre l'uno non fa opposizione, l'altro assolutamente lo ha vietato.

Sciagura aviatoria in Francia.

PARIGI, 11.

Ieri sera, verso le 20.30, un aeroplano del centro marittimo di Orly era partito per un volo notturno, quando in prossimità dell'Aerodromo cadde, schiacciandosi al suolo. I due aviatori che erano a bordo sono rimasti uccisi.

Pilsudski e la Polonia

ROMA, 4.

Che Giuseppe Pilsudski fosse l'arbitro della Polonia, anche limitandosi ufficialmente a reggere il Ministero della Guerra, lo sapevamo da un mezzo: come anche conoscevamo l'odio suo irriducibile contro quella affiizione degli Stati che si chiama parlamentarismo; è, a costo di farci ripetere la storiella dell'uovo di Colombo, possiamo dire che aspettavamo più o meno tardi il suo ritorno in pieno alla ribalta politica.

L'episodio svoltosi qualche mese fa a Varsavia, quando un folto gruppo di ufficiali invase ed occupò per lunghe ore l'atrio della Camera aveva eloquentemente dimostrato come l'ambiente militare ponesse tutta la sua fiducia nel vecchio maresciallo per domare quelle che già quattro anni or sono Attilio Tamaro in un noto articolo comparso sulla rivista «Politica» ebbe a chiamare «Le convulsioni della Polonia».

Il ritorno è avvenuto prima di quanto si potesse supporre e prevedere è di pochi giorni la nomina di Pilsudski a Presidente del Consiglio, di ieri il decreto di scioglimento delle due Camere, il «Sejm o Dieta» (Camera dei Deputati) e il Senato, decreto seguito da quelle vibranti dichiarazioni contro la cancrena dei partiti che stupirebbero per la loro inconsueta vivacità sulle labbra di un qualunque Presidente del Consiglio, ma non in bocca a Giuseppe Pilsudski che è l'anima, l'idolo e l'oracolo della sua Patria.

Perchè hanno un bel dire gli avversari del Maresciallo che egli è politicamente isolato, che i suoi amici non formano un partito, che la sua posizione dinanzi alla Costituzione è sovente illegale; Pilsudski non sa che farsene dei voti di un Parlamento quando ha in sè tanta forza da governare anche senza il Parlamento; quando l'esercito e la Nazione tutta guardano a lui come al padre della Patria e sono pronti a seguirlo sempre e dovunque.

Non ci sono forse in Polonia migliaia e migliaia di cittadini che vorrebbero cingere addirittura il suo capo della corona di Giovanni Sobieski? Il 25 ottobre 1926 ad esempio, il Maresciallo, anche allora capo del Governo, si recò a Nieswicz nel castello dei Radziwill per una cerimonia patriottica: la cerimonia assunse un spiccato carattere monarchico e l'indomani il giornale «Slowo» pubblicava in prima pagina due grandi ritratti: da un lato Stanislao Augusto Poniatowski, ultimo Re di Polonia prima delle tragiche spartizioni, dall'altro il Maresciallo.

Tanto, non perchè prevediamo — per rimanere in tema di pronostici — una futura restaurazione monarchica in Polonia nella persona di Pilsudski, ma per mostrare fin dove giunga l'entusiasmo che egli può e sa suscitare.

Ma quale è stata l'opera di quest'uomo? La domanda può interessare, oggi che l'attenzione dell'Europa è nuovamente richiamata su di lui.

Nato nel 1867, quando più violenta infuriava la reazione moscovita per la grave insurrezione di quattro anni prima — quella che offrì morte gloriosa a Francesco Nullo di tale reazione il Nostro conobbe nella sua stessa famiglia gli effetti: un suo cugino fu giustiziato, le sorelle maggiori imprigionate, il padre costretto a salvarsi con la fuga. Educato in scuole russe, più aspra sentì la mancanza della cultura polacca, nazionale della Patria; e ancora studente, fu cospiratore. Coinvolto innocente in un processo di «nihilisti» è confinato senza giudizio in Siberia. Tornatone dopo cinque lunghissimi anni, fu l'anima del nascente partito socialista, e come Benito Mussolini infiammò l'Italia con il suo giornale milanese, Giuseppe Pilsudski, ricercato affannosamente dalla polizia, seppe pubblicare 35 numeri di un foglio di rivolta, il «Robotnik» (Lavoratore) che fu come il vangelo delle nuove generazioni polacche. Arrestato, fuggì: riammesso in Polonia, fondò nel 1905 un'organizzazione armata che fu il primo nucleo del futuro esercito repubblicano. Organizzazione che nelle provincie polacche soggette all'Austria e Germania riconobbero e protessero in odio alla Russia: e quando scoppiò la guerra mondiale i fucilieri di Pilsudski marciarono a fianco delle truppe tedesche contro le armate dello Zar. Abbattutasi la Russia, nella rivoluzione bolscevica l'effimero governo polacco creato dagli Imperi Centrali — il così detto «Consiglio di Stato» — ordinò ai propri soldati di giurare fratellanza d'armi cogli eserciti del Kaiser. Pilsudski, il quale già da allora prevedeva la futura sconfitta germanica dinnanzi alle forze dell'Intesa e l'Intesa stessa non voleva rendere nemica d'una Polonia tedescofila, impose ai suoi legionari di rifiutarsi a tale giuramento. Chiuso nella fortezza di Magdeburgo, fu liberato a cura di popolo nel novembre del 1918 e creato Capo dello Stato con pieni poteri. Pochi mesi più tardi la Nazione risorta poteva affidare il suo esercito al Maresciallo, chè lo conducesse in aiuto dell'insorta Ucraina. La guerra del 1919-20 che altri ha detto atroce errore politico, perchè condusse i bolscevichi sino alle porte di Varsavia, fu il crogiuolo ardente nel quale si temprarono le energie del Paese: nell'agosto 1920 una magnifica vittoria di Pilsudski inchiodava i russi sulla Vistola per ricacciarli poi oltre i confini della Patria. E l'Europa tutta fu in quell'ora con la Polonia, baluardo dell'Europa davanti alla minaccia del comunismo sovietico. Gli anni che seguirono videro il Maresciallo partecipare attivamente al governo, con varie dignità e talora anche con nessuna, da privato cittadino: la sua volontà e il suo prestigio furono più volte legge. E giunse fino ad impugnare le armi, nel maggio 1926, allorchè fu al potere un Gabinetto sostenuto dal partito agrario, il terzo gabinetto Witos, composto tutto di suoi avversari politici. Varsavia fu da lui conquistata militarmente: nominato presidente della Repubblica, rifiutò fra la sorpresa generale. Tenne però a lungo la presidenza del Consiglio, quindi — come dicevamo innanzi — il solo Ministero degli Affari militari continuando però ad essere il vero animatore della politica nazionale.

Ecco chi è Pilsudski: «segno», per dirla col Manzoni:

d' inestinguibil odio
e d' indomato amor.

Ma qualunque possa essere la somma dei suoi difetti — ma certo ben lontana dalla requisitoria che ne fanno i suoi avversari quando han da parlar di lui — questo è da ricordare, che in Giuseppe Pilsudski si riassunse tutta la vicenda della resurrezione polacca: che egli, medico, si è improvvisato uomo d'armi e dopo aver creato l'esercito del suo paese lo ha condotto, e non una volta sola, alla vittoria; ma sopratutto che egli agisce non certo per fini politici o di partito, ma unicamente per passione di patria. E la Polonia, tormentata sempre — come insegna la sua storia di tutti i secoli — dalle lotte delle fazioni può trovare in lui meglio che in altri chi sappia fermamente reggerla. Tanto ci attendiamo e ci auguriamo, perchè una Polonia forte, che validamente mantenga la sua consegna di presidio latino tra il mondo russo e il mondo germanico è un grandissimo coefficente della pace europea. Latino ho detto anche se la Polonia è un popolo slavo; perchè latina è la sua cultura, latini i suoi affetti e della latinità ha conservato tra il mareggiare tempestoso dell'ortodossa moscovita e della riforma teutonica il tesoro più grande de la fede cattolica.

E' per questo che noi italiani salutiamo con simpatia Giuseppe Pilsudski nuovo moderatore della cosa pubblica polacca.

D. M.

Le imputazioni dei deputati arrestati a Varsavia

VARSAVIA, 11.

Un comunicato ufficiale informa che i deputati tratti in arresto saranno processati davanti ai Tribunali ordinari, ai quali sono stati denunziati. Essi dovranno rispondere in parte di reati comuni, mentre altri sono accusati di delitti politici. Ve ne sono infatti di quelli che sono imputati di cospirazione e di alto tradimento.

La disoccupazione del Canada

provoca eccezionali provvedimenti

OTTAWA, 11.

Il governo canadese sta attendendo alla elaborazione dei provvedimenti diretti a combattere la disoccupazione. Una delle prime misure escogitate è la proibizione della immigrazione asiatica con eccezione per i provenienti da paesi che hanno stipulato speciali accordi col Canadà per regolare l'immigrazione.

Il primo Ministro accennando all'azione che il governo si propone di svolgere appunto per alleviare la disoccupazione ha detto che si pensa altresì di proibire le importazioni di merci che a cagione del loro basso prezzo costituiscono il grave danno per la produzione canadese causando la inattività dei lavoratori.

Lavori ferroviari alle frontiere dell'U.R.S.S.

LONDRA 11.

Il «Times» riceve da Helsingfors:

Il giornale «Karjala» segnala che secondo informazioni portate in Finlandia da profughi russi, le autorità sovietiche stanno procedendo alla costruzione di una ferrovia strategica nei pressi della frontiera finlandese nel distretto di Leningrado. Nei lavori ferroviari si troverebbero impiegati oltre quattromila militari. Si afferma d'altra parte che le autorità sovietiche hanno deciso di procedere alla costruzione di un'altra ferrovia dalla stazione Peri di Leningrado verso Valkeasari, sulla frontiera finlandese.

Il "deficit,, statale nell'Australia

CAMBERRA, 11.

Il «deficit» dell'entrate della confederazione australiana si eleva per i mesi di luglio ed agosto a 2 milioni 259 mila sterline. La cassa sul commercio non ha dato ancora i suoi frutti.

Conferenze internazionali americane

per fronteggiare la disoccupazione

WASHINGTON, 11.

Una serie di conferenze consolari sulla più ristretta applicazione della legge per la riduzione in dipendenza della dilagante disoccupazione che interisce negli Stati Uniti sono state disposte dalla Casa Bianca. Tali conferenze avranno luogo a Londra ed a Stoccarda nei giorni 22 e 26 corrente ed a Varsavia il 1.o ottobre.

I Consoli americani che devono partecipare a tali conferenze riceveranno dal Dipartimento di Stato il nuovo programma del Governo riguardo alla immigrazione.

Brillante ricognizione in Cirenaica

delle nostre truppe coloniali

ROMA, 11.

Il giorno 23 agosto un autocolonna del Regio corpo truppe coloniali della Cirenaica partiva dal l'oasi di Giado (Cirenaica) per effettuare una ricognizione verso Cufra dopo una tappa di 160 Km. essa raggiungeva l'Uadi Faregh, nei cui pressi pernottava e riprendeva la marcia il giorno successivo e raggiungeva la località di El Mazile a 340 Km. a sud di Giado, dopo aver costituita una base intermedia di rifornimento, utilizzabile anche per l'aviazione.

Nella mattinata del giorno 25 l'autocolonna raggiungeva l'oasi di Bir Zighen, obbiettivo della ricognizione da dove, con colonne leggere, riconosceva le località ed i posti d'acqua della zona e sceglieva un campo di atterraggio per aeroplani.

Per cooperare al compito affidato all'autocolonna, quattro apparecchi dell'aviazione della Cirenaica, dopo essersi riforniti, nel pomeriggio del giorno 25 alla base intermedia, puntavano all'alba del 26 sull'oasi di Cufra e bombardavano efficacemente le località di El Giof Tag con visibili risultati.

Gli apparecchi rientravano a Gialo dopo aver atterrato a Bir Zighen nei pressi dell'autocolonna la quale, in due tappe faceva ritorno alla base di partenza.

Una vittoria dell'ingegneria italiana

Un ponte sostituito in 50 minuti

PARMA, 11.

Stamane sul tronco ferroviario Parma-Pontremoli presso la stazione di Berceto ha avuto luogo una ardita operazione edilizia consistente nella sostituzione del vecchio ponte di ferro sul fiume Taro con un nuovo ponte lungo 266 metri in travatura metallica continua a cinque campate.

Alle ore 8, appena transitato il treno proveniente da Spezia ha avuto inizio la manovra del varo del ponte con scorrimento su guide e rulli azionati da dieci argani fatti funzionare da 150 operai. In 43 minuti la enorme massa di ferro e di acciaio pesante 1890 tonnellate si è trasferita nella nuova sede, immediatamente sono stati raccordati i binari e dopo cinquanta minuti dalla sistemazione è stato eseguito il collaudo del nuovo ponte.

Successivamente alle 10.30 il treno passeggieri proveniente da Spezia ha transitato felicemente sul nuovo ponte spezzando il nastro tricolore teso a traverso di esso tra le festose acclamazioni degli operai e della folla che ha assistito ai lavori della sostituzione del ponte eseguiti alla presenza di numerose autorità e di tecnici che si sono vivamente interessati all'ardita operazione svoltasi senza nessun intralcio del traffico ferroviario e che segna una nuova vittoria dell'ingegneria italiana.

IL CONGRESSO DI TRENTO PER IL PROGRESSO DELLE SCIENZE

La relazione dell'on. Alberto Asquini

sul tema: "Unificazione legislativa delle nuove provincie,,

TRENTO, 11 notte.

Nella odierna adunanza della Società per il progresso, delle scienze che si è svolta nel Castello del Buon Consiglio, l'on. Alberto Asquini — la cui competenza in materia è ormai riconosciuta — ha tenuto una relazione sull'importante tema: «L'unificazione legislativa sulle nuove provincie».

Diamo un sunto della relazione, poichè l'argomento non può non interessare la provincia di Udine data la nostra vicinanza e i contatti con le provincie:

L'on. Asquini richiama l'attenzione del Congresso sugli insegnamenti che si possono trarre dall' unificazione legislativa nelle nuove provincie ai fini delle riforme dei nostri codici di diritto privato e di diritto processuale.

Chi vuole avere oggi a sua disposizione il migliore campo sperimentale per trarre pratici orientamenti per le nostre prossime riforme legislative deve venire a fare le sue osservazioni nelle nuove provincie che possono contribuire a correggere molti inveterati preconcetti teorici.

Nel complesso si deve constatare che l'unificazione legislativa ha avuto pieno successo, non solo per merito delle provvidenze del Ministro Guardasigilli che non ha lesinato i mezzi per migliorare in occasione dell'unificazione legislativa i servizi giudiziari, e della Magistratura, che con alta abnegazione e profondo sapere ha prodigato i suoi sforzi per superare le non lievi difficoltà del trapasso dall'una all'altra legislatura, ma anche perchè le nostre leggi hanno per se stesse servito a ravvivare l'attività giudiziaria, risvegliando l'impulso dell'iniziativa privata che la cessata legislazione col suo carattere ufficioso, andava addormentando e isterilendo.

L'on. Asquini richiama a questo proposito particolarmente la attenzione sull'ordinamento processuale civile, i cui problemi hanno non minore importanza di quelli del diritto materiale, perchè la giustizia si dichiara astrattamente colle norme di diritto materiale, ma si attua e si realizza concretamente attraverso il processo, e una retta e spedita amministrazione della giustizia nel campo dei rapporti privati vuol dire tutela della famiglia, tutela della proprietà, tutela del risparmio, tutela del credito, e quindi alimentazione di ogni sana forza produttiva.

L'on. Asquini dimostra come i dogmi dell'oralità, dell'immediatezza, dell'ufficiosità, formanti i capisaldi dell'abrogato regolamento di procedura civile austriaco non hanno resistito alle prove di fatti, e che il codice di procedura civile italiano, malgrado i suoi molti difetti, deve il suo successo essenzialmente al fatto di non essere prigioniero di tali dogmi; per cui ogni progetto di riforma del nostro codice di procedura — riforma certamente sotto gli aspetti necessaria e urgente — deve sopratutto guardarsi dal cedere alla nostalgia dei dottrinari ammiratori del sistema processuale austriaco, che forse non hanno ancora disarmato.

Nel campo del diritto civile l'onorevole Asquini illustra il R. Decreto 28 marzo 1929 N. 499, che ha provveduto a innestare nel quadro nel nostro Codice civile il sistema dei libri tavolari in luogo di quello della trascrizione ciò che la provincia malgrado lo avesse tentato, non è riuscita a fare nell'Alsazia Lorena. E ne trae interessanti insegnamenti per le future riforme del nostro sistema di pubblicità dei diritti immobiliari.

Nel campo infine, del diritto commerciale, l'on. Asquini fa importanti riserve sulla opportunità di conservare ulteriormente la società a garanzia limitata provvisoriamente conservata all'atto dell'unificazione, perchè l'esperienza ha corretto molte illusioni in proposito. Questo tipo di società quando non serve a coprire imprese dai contorni poco chiari, sta diventando un ramo secco.

Il credito non si avvia fiduciosamente verso imprese a responsabilità limitata, che non sieno soggette a quel minimo di pubblicità e di controlli legali, che la legge prescrive per le anonime. In un momento in cui lo stesso regime delle anonime sta per essere riveduto con criteri di doverosa severità, diventa veramente dubbio se si debba lasciare aperta una porta a società personali, non sorrette dalla responsabilità illimitata dei soci e quindi sfuggenti alle sanzioni patrimoniali e penali che dalla responsabilità illimitata derivano.

Concludendo l'on. Asquini ritiene che l'unificazione legislativa deve essere riguardata non solo come un memorabile fatto politico per la definitiva fusione delle nuove provincie del Regno, ma anche come un provvedimento molto interessante dal punto di vista legislativo per l'orientamento delle future riforme a cui il Regime fascista legherà il suo nome.

La relazione dell'on. Asquini è stata apprezzata ed ha riscosso consensi ed applausi.

La relazione di S. E. Leicht

sul diritto umano in Alto Adige nel M. E.

Allo stesso Congresso delle Scienze nella seduta di ieri, svoltasi a Bolzano, l'on. Leicht ha tenuto un'interessante relazione sul tema: «Il diritto umano nell'Alto Adige durante il Medio Evo».

L'on. Leicht sulla scorta di documenti relativi all'Alto Adige ha dimostrato come viva sia stata durante tutto il Medio Evo la influenza del diritto umano, particolarmente, è stato il rapido estendersi delle nuove umanistiche e romanistiche portate dalla scuola Bolognese nei secoli VIII e IX.

L'evoluzione giuridica in Alto Adige è sotto questo punto di vista interamente affine a quella delle provincie italiane mentre si stacca nettamente da quella della regione Transalpina. La conferenza dell'insigne studioso è stata ascoltatissima e sottolineata nei punti essenziali da un vivo consenso.

La morte di un Reggente di S. Marino

SAN MARINO, 11.

Oggi è morto improvvisamente uno dei capitani reggenti la Repubblica, S. E. Marino Lonfernini. Si preparano imponenti funerali. La città ed i castelli hanno esposto la bandiera abbrunata e tutti gli edifici e i negozi sono chiusi in segno di lutto.

La salma verrà esposta per essere visitata dal pubblico in una cappella della chiesa di S. Pietro.

Il greco che assassinò 7 mogli

arrestato mentre sposa l'ottava

VIENNA, 11.

La storia di un nuovo Barbableu viene narrata dai giornali greci.

Mentre tale Pietro Kulaxides stava per impalmare la sua ottava moglie, venne arrestato sotto l'imputazione di avere assassinato le altre sette.

Egli ha ammesso di aver ucciso soltanto l'ultima, perchè lo tradiva; le altre invece erano state chiamate dal buon Dio; una anzi morì dalla gioia provata di veder il marito tornare libero dal carcere ove aveva scontato una lieve condanna.

Però serii indizi gravano sui delitti del Kulaxides. Unica a difenderlo è la donna che doveva divenire la sua ottava moglie.

Violento temporale a Londra

LONDRA, 11.

Un violentissimo temporale il più forte di questa stagione si è scatenato la scorsa notte sulla città e sulla regione circostante accompagnato da forti scariche elettriche e da tuoni assordanti.

La violenza dell'acqua è stata tale da immobilizzare in taluni punti il traffico ferroviario suburbano mentre anche diversi servizi elettrici dovettero essere sospesi. Non sono registrati gravi danni benchè vi siano da lamentare parecchi allagamenti di case e qualche straripamento di corsi di acqua nei sobborghi.

Una singolare prove di ardimento hanno offerto durante l'imperversare del maltempo gli allievi piloti della scuola di aviazione Heston i quali tra il lampeggiare dei fulmini e lo scrosciare della pioggia sotto la guida di esperti piloti hanno compiuto audaci acrobazie aviatorie.

Il ciclone di S. Domingo

I morti ascendono a 2700

WASHINGTON, 11 (notte).

Il colonnello Cutts della fanteria di marina degli Stati Uniti che dirige l'opera di soccorso nella zona del ciclone a San Domingo ha informato il Ministero della Marina che le vittime sono state accertate in 2700 morti e 8 mila feriti; oltre a un migliaio di questi, per deficente assistenza sanitaria, hanno affezioni cancrenose e difficilmente potranno sopravvivere. Il colonnello Cutts ha richiesto l'invio di un altro contingente di marinai sopratutto per provvedere alla distribuzione degli approvvigionamenti.

La grave alluvione a Bombay

BOMBAY, 11.

La pioggia che da 32 ore si rovescia ininterrottamente sulla città ha cessato di cadere nel pomeriggio. I danni causati da questa alluvione, di una abbondanza della quale non si ha memoria, sono gravissimi. Notevoli quantità di cereali, semi di zucchero, merci varie, importate dall'estero sono andate distrutte in seguito all'allagamento dei negozi e dei magazzini.

L'arresto di un noto comunista

CAIRO, 11 (notte).

E' stato oggi arrestato il noto emissario dell'internazionale comunista Paoul Dietrich, di origine tedesca, che era stato inviato da Mosca in questa città per riordinare le file del movimento comunista. Egli è stato arrestato sotto l'imputazione di propaganda comunista all'interno.

Un cuoco rischia la vita

per salvare l'arrosto

MODESTO, Cal. 11.

Fra gli eroi non cantati dai poeti, si deve includere il cuoco Lester Bunch. Stamane il ristorante dove egli lavora, prese fuoco e Lester per salvare un maialetto che stava cuocendo nel forno rischiò la vita.

I pompieri lo trovarono svenuto presso la stufa. Quando rinvenne, le sue prime parole furono:

— Avete salvato l'arrosto?

Il felice varo a Monfalcone

del sommergibile "Tricheco,,

MONFALCONE, 11.

Con la regolarità e precisione, che costituiscono ormai una norma abituale per il Cantiere Navale Triestino, è stato varato stamane alle 10.30 a Monfalcone il sommergibile *Tricheco*, ultimo della serie del tipo *Squalo*, a cui appartengono il *Narvalo* e il *Delfino*.

La nuova potente unità della Marina italiana, che riporta i caratteri identici delle altre tre già scese in mare, si profila al pari di esse in forma bellissima e slanciata. Misura metri 70 circa di lunghezza e 6 di larghezza, con un distaccamento alla superficie di 875 tonnellate e di 1090 nell' immersione.

La bella ed austera festa del lavoro si svolse rapida nella suggestiva cornice del nostro Cantiere, tra il rumore delle altre officine.

Mentre, sotto la direzione dello ing. Martinoli, l'ispettore Giadrossich attende alle ultime operazioni preparatorie del varo, sul palco, eretto a fianco del sommergibile, sul quale garrisce il gran pavese, incominciano ad affluire i pochi invitati e tutte le autorità marittime di Trieste e di Monfalcone.

Notiamo, fra i molti, la gentile madrina della nave, signorina Romola Cantù, che, accompagnata dal padre, l'Ammiraglio Cantù, sale sul palco ossequiata dal comm. Augusto Cosulich, dal cav. Alberto Cosulich e dagli altri membri della direzione del Cantiere.

La nave scende in mare

Quando tutto fu pronto per il varo, il parroco decano mons. Mazzi di Monfalcone impartisce alla nave la benedizione quindi ad un cenno dell'ing. Martinolli il comm. Augusto Cosulich consegna alla gentile madrina l'ascia con la quale con reciso colpo ella taglia il nastro che manda la bottiglia di «champagne», legata con il nastro tricolore, ad infrangersi sul fianco del sommergibile. Immediatamente, prima lentamente e quindi sempre più veloce, la nave scende dallo scalo, andando a baciare le calme acque dell'Adriatico, salutata alla voce dalle migliaia di operai, che, aggrappati sulle grue e su tutte le alture, assistono al solenne avvenimento. Tutte le sirene del Cantiere alzano il possente coro di saluto, mentre le autorità presenti si congratulano con la gentile madrina, alla quale vengono offerti dei bellissimi fiori, e con i dirigenti del Cantiere.

Mentre il nuovo figlio del mare veniva preso a rimorchio e portato ad ormeggiarsi alla banchina, la direzione del Cantiere ha voluto offrire a tutti gli invitati, in una sala dell'Albergo degli impiegati, un ricco rinfresco, che fra la più schietta allegria si protrasse fino verso mezzogiorno. Quindi con varie automobili le autorità fecero ritorno a Trieste.

Un telegramma a S. E. Sirianni

In quest'occasione il Cantiere Navale Triestino ha inviato a S. E. Sirianni, Ministro della Marina a Roma, il seguente telegramma:

«Partecipiamo Eccellenza Vostra sommergibile *Tricheco* felicemente varato oggi ore 10.30. Devoti ossequi».

Le "Memorie,, di Felice Bruneri

TORINO, 11.

Anche Felice Bruneri ha scritto le sue memorie, che saranno corredate da interessantissimo materiale fotografico, col quale l'autore intenderebbe recare un apporto definitivo di prova e sostegno della tesi da lui sostenuta nel dipanamento dell'intricata matassa.

Si annuncia che i vari episodi della lunga vicenda hanno trovato in questo libro la loro illustrazione e che tutte e affermazioni sfavorevoli al Bruneri hanno offerto naturalmente lo spunto a una risposta polemica.

Il libro sarà presto licenziato al pubblico.

Tragico incendio a Parigi

Una madre getta il bimbo dal tetto

PARIGI, 11.

In seguito all'esplosione di una lampada ad arco, un violento incendio si è sviluppato in uno stabile di Dieppe. Il fuoco si è rapidamente appiccato al piano superiore dove abitava una donna con due bambini, il primo di tre anni e l'altro di sedici mesi. La madre non ebbe il tempo di raggiungere le scale e conducendo con sè il bambino più grande si rifugiò sul tetto mentre la casa era completamente in preda alle fiamme. Dal tetto la donna gettò il bambino nella strada, dove la folla teneva tesa una coperta. Ma disgraziatamente il piccol cadde all'infuori della coperta e si sfracellò contro il suolo. Un pompiere, attraversando le fiamme, raggiunse la povera madre e riuscì a farla discendere. Quindi il milite tentò di penetrare nell'appartamento dove si trovava ancora il bambino più piccolo. Ma dopo essere nuovamente passato attraverso il fuoco, il pompiere dovette abbandonare l'impresa per le gravi ustioni riportate. Non appena disceso, egli cadeva privo di sensi. Venne trasportato all'ospedale, ma le sue condizioni sono considerate disperate. Le fiamme continuavano intanto ad ardere e nonostante ciò furono fatti ulteriori tentativi per salvare il bimbo. Dopo alcune ore l'incendio fu domato e vennero trovati insieme i resti del bimbo e quelli di una ragazza.

La morte di uno dei Mille

MILANO, 11.

Questa notte nella sua abitazione in via Camperio è morto il cav. Giovanni Cova, di 90 anni, ultimo superstite milanese della spedizione garibaldina dei Mille.

La bandiera dei Mille avvolge la salma di Giovanni Cova, che stamane è diventata mèta di un devoto pellegrinaggio di compianto e reverenza.

La figlia del portiere

Ell'era proprio un povero cosino esile e magro, con grandi occhi tristi in un faccino pallido, e in tutta la minuta persona un non so che di rassegnato, come di chi ha piegato sotto l'inevitabile durezza della sorte. La povera gente del vicinato che la vedevano sempre così sottile e mingherlina l'avevano soprannominata Briciola, con la solita smania del popolino di appioppare nomignoli a tutti, una cosa che, fra parentesi, ha i suoi inconvenienti, perchè s'è visto il caso di chi, a forza di essere abituato a sentirsi designare con un soprannome, ha finito per scordarsi il proprio.

Era successo quasi lo stesso per Briciola. I suoi genitori, poveri portinai di una gran casa in un popoloso quartiere, ormai non la chiamavano altrimenti e, ben pochi si ricordavano che il nome di battesimo impostole dalla sua madrina (una maestrina elementare alquanto sentimentale) fosse Faustina.

Povera bimba, non fu profetico il tuo nome! Mai creaturina nacque condannata a più misera vita! La madre, operaia mal riuscita perchè indolente e vana aveva trovato marito in grazia di due begli occhi, e sposando il calzolaio Gino Bonelli, credeva di essersi assicurata una vita agiata, quasi da signora. Egli, uomo taciturno serio, lavoratore e sobrio, aveva allora un piccolo negozio e faceva discreti affari; ma sia che li trascurasse alquanto per occuparsi troppo della sposa, sia che questa facesse spese superiori ai loro modesti guadagni, in capo a pochi anni il povero calzolaio si trovò in rovina e, per evitare il fallimento, dovette cedere la bottega, vendendo tutto per soddisfare i creditori.

La piccola Fausta aveva allora quattro anni, ed era una donnina in miniatura, alta un palmo, con mani e piedi microscopici, e una faccetta seria con due occhi neri che non sorridevano mai. Povera piccina! Non sapeva più che cosa fosse una carezza materna, dacchè le era nato un fratellino! A lei toccavano le sgridate, le busse, se il piccolo Cesare piangeva; se il padre tornava a casa di umor nero; e questo, purtroppo, succedeva di frequente!

Il pover'uomo non aveva cattivo cuore, e alle volte sgridava aspramente la moglie per le sue asprezze verso la bimba; ma dopo un momento egli ricadeva nella sua taciturna apatia, sembrando di non accorgersi di quello che succedeva intorno a lui. Aveva trovato lavoro presso una ditta della città, e talvolta lo portava a casa, talvolta stava via a lavorare le intere giornate, lasciando così l'infelice bambina in balìa della madre.

***

Erano passati quattro anni dacchè i coniugi Bonelli avevano dovuto rassegnarsi a farsi portinai, e a poco a poco Briciola era diventata la servetta dell'intera casa.

Alle sei del mattino, d'inverno o d'estate, la madre inumana ficcava una scopa nelle sue manine tremanti e la mandava su su al quinto piano per fare la pulizia della scala. Soltanto quando il lungo lavoro era terminato, Briciola riceveva un pezzo di pane e qualche volta, non sempre, una tazza di latte. Poi le toccava mettere in ordine la portineria mentre la madre andava a fare quel po' di spesuccia conducendo seco il Cesarino, o indugiandosi a chiacchierare con le vicine; e guai a Briciola, se tornando, essa non trovasse tutto a posto, le tazze lavate, il letto rifatto. Nel frattempo giungeva la posta e la bambina doveva correre a distribuirla ai diversi inquilini su e giù continuamente per quelle eterne scale. Però era forse questo il suo più bel momento. Parecchi inquilini, vedendola sempre gentile e premurosa, ne avevano, infatti, compassione, e se la tiravano in cucina per darle un bicchiere di latte o un biscottino, o un bel panetto fresco, che la piccola affamata accettava avidamente. Ciò nonostante Briciola a otto anni ne dimostrava cinque e le buone donne che la vedevano passare con quel passo strascinato, e sentivano quella tossetta asciutta, scrollavano il capo e dicevano tra loro che Briciola non diventerebbe mai una giovinetta.

***

Una sera d'inverno, la famiglia Bonelli sedeva davanti al magro fuoco del loro caminetto, grati ancora d'essere ricoverati, giacchè di fuori la pioggia cadeva a dirotto, e il vento fischiando fra le vecchie imposte scuoteva i vetri mal connessi e minacciava di spegnere e lume e fuoco.

Da alcuni giorni il piccolo Cesare era indisposto per un grosso raffreddore, e frignava continuamente facendo disperare la madre sempre pronta ad allarmarsi per il suo beniamino. Erano entrambi di un umore insopportabile, ed il torvo calzolaio che aveva un lavoro pressante da terminare, ogni tanto si sfogava con una bestemmia all'indirizzo della moglie o del bambino. Briciola, seduta nell'angolo più lontano del fuoco taceva, appoggiata alla parete con quella posa abbandonata che rivela l'estrema stanchezza.

La madre, che la guardava coll'occhio cattivo, quasi rabbiosa di vederla un momento in riposo proruppe ad un tratto:

— Eppure ci sarebbe il mezzo di farlo quietare il mio angioletto! Vuole le castagne, che tutto il giorno gli prometto ed egli se ne ricorda!

— Ma dagliele in nome del diavolo — gridò il marito esasperato — e lasciaci in pace una volta.

— E' presto detto — ribeccò lei — ma Briciola non vuol andare a prenderle. Colla scusa che è un po' lontano quella poltronaccia preferisce sentire a piangere il fratellino. Ha paura che il vento la porti via!

— E ha ragione, perbacco! — disse il padre guardando pietosamente da povera bimba.

A sentirsi vilipendere, la donna cominciò a ingiuriare il marito, il bimbo a strillare più forte, e chi sa come la sarebbe finita se Briciola, commossa forse dall'insolita difesa del padre, non si fosse alzata dicendo con la sua vocina stanca: Vado mamma.

Essa staccò da un chiodo un vecchio scialetto e se lo mise in testa; poi stese la mano alla madre che esclamò brontolando:

— Ah, ora ti decidi! — si frugò in tasca e ne trasse qualche soldo che le diede. — Va e fa presto — aggiunse poi sgarbatamente, neppure un momento tocca dal sacrificio della figliuola.

Ma il padre se la tirò vicino un momento e la baciò in fronte, mormorandole all'orecchio:

— Domani, sai, ti porterò le chicche...

La bimba non rispose nè sorrise; s'indugiò un istante sotto la carezza paterna, poi, aperto l'uscio, sgusciò via nella notte. L'aria gelata entrò turbinando nell'angusto locale, facendo rabbrividire i rimasti. Bonelli mormorò un'imprecazione fra i denti, la donna e il bambino tacquero.

E Briciola? Briciola tenendosi stretto il suo misero scialle sulle spalle, tremando e battendo i denti, cogli occhi accecati dal nevischio che il vento le sbatteva in viso senza misericordia, correva incontro al suo destino.

Non era mica tanto vicina la botteguccia del venditore di caldarroste, e le toccava attraversare due strade prima di giungere alla piazzetta dove egli si trovava.

Impaurita dall'oscurità e dal sentirsi così sola per le strade a quell'ora, facendosi forza contro il vento impetuoso, la povera piccina svoltò, correndo, l'angolo della strada e non vide una carrozza che le veniva incontro.

Al grido d'allarme del cocchiere essa comprese, fece per ritirarsi, ma il piede le scivolò sul fango ghiacciato della via e, con un urlo straziante, la piccola martire rotolò sotto i piedi dei cavalli...

***

E intanto il calzolaio, subito pentito di averla lasciata partire interrompe un momento il lavoro per andare a guardare fuori: la chiama, si inquieta, maledice l'egoismo della moglie e la propria miseria... Povero padre, chiamala pure, aspettala ancora, ascolta sulla porta, ma quei passini non li udrai più!...

Dalla tua indifferenza colpevole, dalla crudeltà snaturata della tua donna, Dio ha liberato quella piccola anima sofferente! Piangi, disperati, ma essa non piange più. Lavora, suda, avvilisciti, ma Briciola è felice. Briciola riposa, Briciola sorride.

***

All'ospedale dove la portarono, le suore si affollarono pietose attorno al piccolo cadavere, e vedendo quel visino rigido nella morte, si dissero che ben di rado i bambini uccisi da morte violenta avevano tale espressione di felicità.

Infatti un sorriso d'angelo irradiava quel volto macilento. Qualche visione non certo della terra le era apparsa nella breve agonia. Gli occhi aperti, vivi guardavano estatici; i pallidi labbruzzi sorridevano misteriosamente...

Ah! se il Paradiso non ci fosse, bisognerebbe crearlo per i nostri bimbi morti!

GIUSEPPE BISTOLFI

Una malattia degli occhi
dei minatori e dei telegrafisti

CINCINNATI, settembre.

(U. P.) — I laboratori per l'igiene nelle industrie hanno trovata una nuova malattia professionale che minaccia i telegrafisti sui treni.

165 telegrafisti ferroviari di 17 diverse società sono stati visitati e due terzi di essi presentavano una involontaria vibrazione agli occhi, sintomo di nistagmia.

La malattia finora si era più di tutto presentata fra minatori inglesi e in grado pericoloso. Finora l'America ne era stata immune. La causa non si può precisare. Alcuni studiosi la attribuiscono a illuminazione insufficiente, altri all'eccessiva fatica della vista per il fatto che lo sguardo deve continuamente seguire oggetti in movimento, come per esempio l'occhio del minatore la punta della piccozza e dell'operaio alla macchina l'ago che va su e giù.

Si è supposto che il nistagmo si presenti anche presso i telegrafisti ferroviari per la eccessiva stanchezza del dover continuamente tener lo sguardo fisso sulla striscia in movimento.

Che finora negli Stati Uniti non ci fosse nistagmo si è stabilito con una certa sicurezza. Nell'Illinois sono stati visitati 500 minatori e nessuno ne soffriva. Le condizioni igieniche di queste miniere americane devono esser migliori che in quelle inglesi.

Occhi buoni di natura non sono però sicuri dal nistagmo. Il dott. J. W. Thomas dell'ospedale di Cardiff in Inghilterra ha visitato 50 minatori affetti di nistagmo e ha trovato che fra loro c'erano tanto quelli di vista normale che i miopi e presbiti.

Si crede che neurastenia alcoolismo ed anemia rendono più facili le affezioni di nistagmo. Il fatto che la malattia colpisce più di tutto i minatori fa supporre che l'assenza di colori sia in qualche modo dannosa all'occhio.

Avventuroso viaggio di due scienziati
per trovare un fiore raro

LONDRA, 10.

Un viaggio di sei mesi, a piedi e a dorso di mulo, per migliaia di chilometri attraverso regioni inospitali e selvaggie, infestate da fiere e da velenosissimi serpenti, abitate da indigeni poco sicuri, per andare alla ricerca di un fiore rarissimo, ecco l'impresa nella quale si sono lanciati due scienziati canadesi, il signor George Taylor e il signor Ben Gordon, che si sono imbarcati in questi giorni su un piroscafo diretto al Brasile.

Non è certamente il miraggio del metallo prezioso dei conquistadores spagnuoli che ha spinto i due scienziati canadesi a partire per il sud America ma soltanto un fiore raro e delicato, il quale però, se la ricerca sarà fortunata, farà guadagnare ai due cercatori più oro in proporzione di quanto ne abbiano mai scoperto i conquistadores stessi.

L'oggetto delle ricerche dei due avventurosi viaggiatori è come si è detto un fiore, e precisamente un fiore del genere «orchidee» la più rara e preziosa di tutte le orchidee conosciute quella denominata dai botanici «Testa di Tigre».

L'unica informazione che i due canadesi posseggono e che in realtà costituisce la base del loro viaggio avventuroso è quanto di più incerto ed impreciso si potrebbe immaginare; essa è stata fornita da un ingegnere inglese tornato dal sud America dopo una residenza di alcuni anni, il quale ha affermato di aver veduto il raro esemplare mentre camminava lungo un sentiero impervio in mezzo alla densa jungla sud americana in una certa regione del Brasile.

Il Taylor e il Gordon non sono certamente alla prima avventura del genere. Essi sono da anni ai servizi dello Smithsonian Institute di New York, la grande istituzione scientifica nord americana, e già un'altra volta, in un precedente viaggio nel sud America essi scoprirono un altro raro esemplare del genere orchidee conosciuto col nome di «Testa di Monaca», il primo esemplare del genere che fino a quel giorno era stato rinvenuto. Per questa pianta, Taylor e Gordon ottennero da un appassionato collezionista floricultore la rispettabile cifra di 2.800.000 lire.

Il Taylor è un esperto botanico mentre il Gordon conosce alla perfezione tutti i dialetti parlati dalle diverse tribù di indigeni che abitano le regioni interne selvagge del Brasile. Essi hanno dichiarato che la ricerca probabilmente si protrarrà fino alla fine di febbraio o di marzo dell'anno prossimo, data la relativa estensione della zona da esplorare.

Essi effettueranno le ricerche nella zona che è stata indicata loro dall'ingegnere inglese, il quale ha dichiarato di aver veduto il fiore. Perchè essi possano essere certi di aver cercato dappertutto essi percorreranno a piedi o a dorso di mulo tutta la regione in largo e in lungo, esplorando ogni angolo più remoto e inaccessibile della foresta impenetrabile, cercando di ottenere possibilmente indicazioni ed informazioni dagli indigeni che abitano quella regione.

Lettere dalla Russia

La moda socializzata

MOSCA, settembre.

Non c'è cosa in Russia che secondo la volontà del dittatore rosso non debba essere socializzata, in modo da renderla assolutamente uguale per tutti, anche quella che forse tra tutte sembra la meno suscettibile di subire impunemente questo processo di standardizzazione obbligatoria, ossia la moda femminile. Eppure anche questa dovrà rassegnarcisi, o meglio anche le donne che amano la originalità, la personalità e la differenziazione in fatto di vestire dovranno rassegnarsi a vedere gli stessi abiti in dosso a donne di ogni ceto, di ogni categoria e di ogni professione.

Il Trust sovietico dell'abbigliamento già confezionato ha ideato un progetto per mezzo del quale risparmiare una grande quantità di tempo, di materiale e di danaro, per la socializzazione completa della moda dell'abbigliamento. Secondo questo progetto tutte le donne proletarie che si interessano dei problemi della moda avrebbero il diritto di manifestare per mezzo del voto i loro desideri in fatto di abiti e di altri oggetti di vestiario, ma contemporaneamente facendo uso del diritto di voto verrebbero ad assumere l'impegno solenne e formale di conformarsi a quelli che saranno i risultati secondo la volontà della maggioranza, quali che essi siano, anche se completamente opposti a quelli che erano i propri desideri, e ad indossare quindi tutte i medesimi abiti confezionati secondo le direttive espresse dalla volontà della maggioranza nella votazione anzidetta.

Ogni anno sarà suddiviso in due stagioni soltanto, per quanto riguarda il cambiamento della moda: moda primaverile e moda autunnale. Quattro mesi prima del periodo stabilito per il cambiamento della moda stagionale, verranno indetti in tutta la Russia dei «congressi per la moda» ai quali potranno partecipare le donne che lavorano, impiegate, dattilografe, operaie, massaie proletarie soltanto. Tutte queste avranno diritto al voto. In ognuno di questi «congressi» locali, il Trust dello abbigliamento confezionato invierà alcune modelle le quali mostreranno alle congressiste i sette od otto nuovi modelli per la prossima stagione, creati dai disegnatori rivoluzionari impiegati dal Trust per creare una moda sovietica. Ognuno dei modelli mostrati sarà contrassegnato da un numero; finita la mostra le congressiste dovranno votare per alzata di mano per ogni numero. Il modello contrassegnato dal numero che avrà ricevuto il maggior quantitativo di voti sarà quello prescelto dal congresso. Quando tutti questi congressi locali saranno stati tenuti, il Trust dell'abbigliamento farà il computo delle preferenze accordate ai singoli modelli da tutti i congressi, e prescegliera definitivamente per la confezione in serie quei due o tre modelli che avranno riportato la preferenza nel maggior numero di congressi locali. Ugualmente avverrà per i cappelli, per i soprabiti, per le scarpe e per gli altri oggetti di vestiario fabbricati in serie dal Trust, che non ne farà altri per quella stagione, fuor chè come si è detto quelli che avranno riportato il maggior numero di voti.

I disegnatori di mode sovietici impiegati dal Trust nel creare ogni stagione i nuovi modelli da sottoporre all'esame dei congressi delle donne proletarie dovranno uniformarsi ad alcuni principii basilari inderogabili secondo l'ideale proletario bolscevico, e cioè: «comodità, igiene, bellezza, economia, e idealismo proletario».

Il Governo sovietico, dal quale il Trust dell'abbigliamento ha avuto direttamente l'ispirazione per il progetto di creazione di una moda proletaria bolscevica, naturalmente vede col massimo favore questo tentativo, e per collaborare efficacemente col Trust nel tentativo di imporre a tutte le donne russe le nuove mode di creazione nazionale ha deciso di vietare totalmente l'importazione in Russia dei giornali e delle riviste di moda pubblicati all'estero, e che finora erano tra le pubblicazioni estere permesse nell'Unione bolscevica quelle che più andavano a ruba. E così pure tutte le pubblicazioni periodiche sovietiche che trattano della moda non potranno riprodurre altro che i modelli della moda sovietica creata dal Trust dell'abbigliamento.

I dirigenti del Trust dell'abbigliamento ammettono che la pratica realizzazione di questo progetto per la standardizzazione assoluta della moda femminile in tutta la Russia incontra due difficoltà ostacoli non indifferenti che dovranno necessariamente essere superati se il progetto dovrà avere il successo che i dirigenti desiderano. Le sue difficoltà sono precisamente le seguenti:

a) capacità produttiva tale da poter soddisfare completamente le richieste del mercato per oggetti confezionati di abbigliamento. Questa difficoltà d'ordine materiale è per il momento quella che più preoccupa, anche per la incapacità dell'industria tessile a produrre le stoffe necessarie alle confezioni in quantità sufficiente. Si immagini che al momento attuale è talmente difficile, per non dire impossibile, trovare da acquistare negli spacci un metro di stoffa, immaginarsi quindi tutto un vestito confezionato.

b) controllare e impedire eventualmente le attività illecite di sarte private che confezionino vestiti diversi da quelli del Trust, e delle donne stesse capaci di cucirsi un vestito in casa, in modo da metterle nella impossibilità di cucirsi abiti se non più ben fatti, per lo meno più graziosi o semplicemente diversi da quelli confezionati in serie dal Trust.

Occorre innanzi tutto mettere le sarte private nella impossibilità di continuare nel loro commercio, poichè questo potrebbe apportare gravi danni economici al Trust, al quale potrebbero fare una spietata concorrenza, aiutate in questo dal desiderio di quasi tutte le donne di non portare abiti già portati da altre donne. Così facendo si viene altresì a porre un riparo ad un altro inconveniente, quello delle donne che si confezionano abiti in casa da sè stesse, copiando gli abiti veduti indosso ad un'altra donna, confezionati da qualche sarta privata, poichè la natura della maggior parte delle donne è tale da far loro preferire di copiare un abito fatto da una sarta privata piuttosto che portare un vestito standardizzato confezionato dal Trust.

S. R.

La Svizzera, stato banchiere

GINEVRA, settembre.

(U. P.) — La Svizzera è diventata uno dei paesi che esportano denaro in tutto il mondo e specialmente in Sudamerica.

Ad eccezione dell'Inghilterra tutti gli stati europei e specialmente la Germania sono ora diventati debitori della Svizzera.

Anche il Brasile e il Cile sono entrati nella lista di questi debitori. Il Cile ha preso da poco due prestiti dalla Svizzera di complessivi 25 milioni di franchi svizzeri.

Dalla fine del 1921 al luglio 1930 la Svizzera ha prestato all'estero 1,3 miliardi di franchi.

Attualità scientifiche

L'ASTRONAUTICA

Il titolo di questa nota indica una cosa nuova ed è costituito da una parola nuova. Non è mia. La ho rilevata di peso dal titolo che un grande costruttore francese dei nostri giorni Roberto Esnault-Pelterie, ha posto ad un suo recente volume che intende mostrare le possibilità prossime di voli da astro ad astro.

E il romantico Cyrano di Bergerac, ebbe ai suoi tempi a studiare le possibilità di un volo dalla terra alla Luna, la realizzazione di questo era ben lungi dal potersi effettuare con la scarsezza di mezzi che sino a pochi decenni or sono noi possedevamo.

Navigare da astro ad astro. Liberarsi dalla forza di attrazione della Terra che ci tiene, diremo così, inchiodati alla superficie del nostro pianeta, e ci permette soltanto con i progressi della moderna aeronautica di sollevarci sino a qualche chilometro di altezza nell'atmosfera. Potersi staccare definitivamente dalla terra e navigare negli spazi intersiderali costituisce forse quanto di più affascinante possa esistere per la mente umana e per la tecnica moderna.

I motori a scoppio più non servono. Il limitato numero di giri non è fatto per ottenere sino dall'inizio quelle smisurate velocità iniziali che sono necessarie ad un veicolo intersiderale per potersi staccare dalla superficie del nostro pianeta.

***

Staccarsi dalla Terra? Ma che cosa vuol dire? Non si staccano forse dalla superficie terrestre gli aeroplani ed i dirigibili?

Si staccano dalla superficie terrestre sì, ma non dalla terra.

La Terra, come astro, deve essere considerata unitamente all'oceano gassoso che la circonda: all'atmosfera. Quando un aeroplano od un dirigibile si libra nello spazio, risulta semplicemente innalzato rispetto alla superficie terrestre. Il suo movimento per quanto rapido esso sia, viene a comporsi col trascinamento che la terra fa della propria atmosfera durante il moto di rotazione diurno.

Quando noi ci troviamo in una vettura ferroviaria che corre trainata da una locomotiva ad oltre 80 chilometri l'ora, possiamo talvolta osservare nell'interno del nostro vagone una mosca che si muove tranquillamente nell'aria del vagone come se fosse in una camera chiusa. La mosca ha un proprio moto volando, ma partecipa tuttavia indirettamente al moto dell'aria contenuta nel nostro vagone, e si muove quindi come noi ad oltre 80 chilometri di velocità oraria.

Se gli aeroplani o i dirigibili in volo, si trovassero in realtà staccati dalla terra, al di fuori cioè della nostra atmosfera, la navigazione aerea sarebbe una cosa prodigiosa. Basterebbe che un aeroplano si innalzasse verticalmente, a Milano per esempio, per poter osservare la Terra in basso, ruotante su se stessa. Restando fermo sulla verticale di Milano, in poche ore l'aeroplano senza muoversi, verrebbe a trovarsi sopra l'America. Quindi discendendo, potrebbe aver compiuto un viaggio notevolissimo senza consumo di carburante e senza l'impiego di motore. Si tratterebbe dunque di una navigazione aerea eccezionale che date le recenti esperienze, non sarebbe del tutto da escludere in un prossimo avvenire.

La tecnica moderna invece vuole spingere la navigazione aerea oltre i limiti di quelli che sino ad oggi noi ritenevamo i limiti del possibile.

Noi non abbiamo fatto altro che conquistare con le nostre macchine volanti che i primi 12 mila metri di altezza. Bisogna invece conquistare le maggiori altitudini, raggiungere in un primo tempo le zone atmosferiche ove l'aria è estremamente rarefatta. Ed i problemi da risolvere in conseguenza, sono di un duplice ordine: bisogna innanzi tutto risolvere le condizioni di vita per l'uomo che deve volare ad altissime velocità ed a grandi altitudini ed in secondo luogo bisognerà pensare alle macchine capaci a portare l'uomo alle altitudini maggiori e colle velocità sino ad oggi insperate.

Anzitutto bisognerà risolvere i problemi che pongono l'uomo volante di domani nelle condizioni di poter respirare come se si trovasse alla superficie terrestre. E tecnicamente, bisognerà cercare degli apparecchi i quali a differenza degli aeroplani possano fare a meno del sostegno dell'aria, se noi dall'atmosfera dobbiamo o prima o poi liberarci. Bisogna creare quindi una macchina che possegga queste due caratteristiche: sfuggire all'attrazione terrestre e non avere bisogno di appoggiarsi sull'aria per salire.

***

Abbiamo noi degli strumenti capaci di spostarsi senza bisogno di un punto di appoggio? Nella nostra vita quotidiana, ci viene dato di osservare che il fucile ed il cannone rimbalzano indietro quanto esce il proiettile. Durante gli spettacoli pirotecnici noi osserviamo i razzi che si innalzano nell'aria, poichè la carica di polvere che brucia gradualmente nel corpo degli stessi, permette di utilizzare il rimbalzo che corrisponde alla proiezione verso il suolo dei prodotti della combustione della polvere pirica.

Il razzo. Ecco forse il principio del nuovo motore di domani. Del motore che potrà imprimere alle nostre macchine le più alte velocità.

La cosa non è del tutto campata in aria quando si pensi che due anni or sono l'Opel in Germania applicò il motore a razzi ad una automobile di sua costruzione. Il Valier riuscì ad applicare un motore a razzi ad un suo aeroplano che compì il primo volo nel 1929.

L'idea di applicare i razzi per ottenere un possibile volo oltre la zona di attrazione terrestre non è del tutto nuova. Risale nientemeno che ad Isacco Newton, il padre della moderna astronomia, il maestro di quella che oggi noi chiamiamo gravità. Newton venne in questa determinazione basandosi appunto sul rinculo delle armi da fuoco.

Dati i progressi che si sono fatti in questi ultimi anni in materia di razzi e date soprattutto le esperienze che si vanno anche in questi giorni compiendo e delle quali diremo in un prossimo articolo, si hanno tutte le ragioni di credere che il motore a razzi, sarà il motore dell'avvenire. Non tanto nei riguardi dell'astronautica che è entrata oggi in una fase più attiva di studi e di ricerche, quanto nel campo della pura aeronautica.

Quando potranno essere assicurate le funzionalità umane ad alte velocità, la navigazione aerea non avverrà più a 1000 e 2000 metri di quota come oggi avviene. Raggiunte che siano in brevissimo tempo le maggiori altezze atmosferiche, e non avendo soprattutto bisogno di sostenerci come oggi ci si sostiene, sull'aria, le distanze alla superfice terrestre verranno pressochè annullate. Sarà possibile fare il giro del mondo con un tempo non superiore a quello che oggi si impiega per andare da Milano a Parigi in aeroplano.

Ma se tutto ciò entra nel possibilismo pratico di un futuro abbastanza prossimo per quanto riguarda la navigazione aerea, noi ci troviamo ancora all'inizio di quella che deve essere considerata l'astronautica nel senso assoluto di questa parola.

In Francia, in America, in Austria e soprattutto in Germania gli studi di astronautica hanno compiuto notevoli progressi. E noi ci premureremo di dare ai nostri lettori le notizie più interessanti in proposito in un prossimo articolo.

IL SELENITA

Di nuovo più bambini in Inghilterra

LONDRA, settembre.

(U. P.) — Più a lungo e appassionatamente che mai si è discusso in Inghilterra del controllo delle nascite, diritto e torto, pro e contro. Trecento sacerdoti anglicani non senza gravi crisi di coscienza si sono molto fa dichiarati in modo sensazionale in favore naturalmente con molte restrizioni. E mentre si tenevano queste discussioni, la pratica portava ad una applicazione sempre maggiore del controllo e quindi a una sempre maggiore diminuzione delle nascite.

Così fino a ieri. Oggi l'Inghilterra ha la sorpresa di leggere nella statistica ufficiale che nel secondo semestre 1930 in Inghilterra e nel Walles sono nati 170,212 bambini, cioè seicento, dico seicento di più che nell'aprile, maggio e giugno 1929. E' la prima volta dopo l'ultimo semestre 1928 cioè dal momento che cominciò la diminuzione che il numero di nascite di un periodo statistico supera quello del periodo corrispondente dell'anno prima. Certo seicento su 170,000 è una piccola percentuale, ma l'importante è la tendenza, e quella sembra mutare. Sarebbe forse esagerato affermare che i bambini in Inghilterra tornano di moda. Ma così giù di moda come nel 1929 non sembrai più.

Ironie della bisogna! Il suo piccolo record coincide nel tempo con la sensazionale raccomandazione dei vescovi anglicani nella conferenza di Lambeth. In realtà, secondo l'indubitalmente attendibile registratore generale di stato questa volta non solo sono nati più bambini ma sono anche più sani. Infatti nel secondo semestre del 1930 anche la mortalità infantile era diminuita. Non solo: ci è stato anche un numero maggiore di nascite maschili che femminili. Sono nati tremila maschi di più di figli naturali 77777, 51 di più che l'anno scorso.

Ma un'occhiata al numero dei matrimoni non lascia troppo trionfo ai fautori di una campagna di ripopolamento. Nel primo trimestre 1930 durante il carnevale si sono conchiusi 97.949 matrimoni, cioè 67,694 meno che nel semestre precedente che era intorno a natale, ma anche 11,138 meno che nel primo semestre 128.

Nel secondo semestre 1930 sono anche morte meno persone che nel semestre corrispondente dell'anno prima e cioè 111,353. Il numero delle nascite superava questa cifra di sole 58.859.

Frecce pirotecniche contro i tori

MADRID, settembre.

(U. P.) — Il 31 agosto sono state per la prima volta adoperate nella arena di Madrid le «banderillas de fuego» contro un toro indolente. Primo de Rivera si era opposto all'applicazione di queste frecce esplodenti ma i suoi successori le hanno permesse. Ma fin alla fine di agosto i tori non avevano avuto bisogno di questo incitante per andare all'attacco.

Le figlie del Duca di York
e un complesso problema costituzionale

LONDRA, 11.

La nuova principessa, figlia del Duca e della Duchessa di York, non ha ancora ricevuto un nome e crea fin da ora un problema costituzionale estremamente complesso. In base alla costituzione inglese la Corona passa in prima linea, in caso di morte, o di abdicazione del Sovrano, al Principe ereditario o ai suoi figli in ordine di primogenitura. Se il Duca di York, nel caso concreto, avesse un figlio, esso si troverebbe nella lista diretta di successione dopo il Principe di Galles. Nel caso però che quest'ultimo non abbia discendenti maschi, erede della successione diviene la figlia. La costituzione tuttavia, e qui sta il problema, non stabilisce affatto un grado di precedenza fra primogenita e secondogenita nel caso di una discendenza femminile. Volendo quindi attenersi in modo rigoroso alla costituzione, potrebbe presentarsi l'eventualità puramente teorica che la Principessa Elisabetta primogenita del Duca di York e la neonata principessa abbiano eguale diritto alla successione al trono e possano pretendere di regnare in qualità di binomio. Una situazione come questa sarebbe senza precedenti e si apprende oggi che questa lacuna nella costituzione è stata notata da Re Giorgio, il quale ha immediatamente chiesto che lo statuto di precedenza dei figli del Duca di York venga subito sottoposto ad un accurato studio da parte dei giureconsulti della Corona.

L'edizione vespertina del «Daily Mail» assicura che serie divergenze di vedute sono sorte a Corte e negli ambienti giuridici su questo particolare punto della costituzione. Sarebbe in seguito a queste divergenze, che Re Giorgio avrebbe chiesto l'autorevole parere dei suoi consiglieri. La posizione della nuova principessa sarà quindi investigata per la precedenza dinastica e, nel caso che giuridicamente essa non possa essere definita, è possibile che il Parlamento sia invitato a promulgare una legge che fissi in modo definitivo il grado di precedenza da accordare alla figlia primogenita del Duca di York.

Il palazzo internazionale
della musica

VIENNA, 11.

Un «palazzo internazionale della musica», ossia una specie di «Società musicale delle Nazioni», nell'interesse e per il progresso degli interessi musicali internazionali dovrà sorgere a Vienna, secondo quanto contemplato nel progetto approvato dall'ultimo congresso mondiale dell'Ufficio Internazionale della Musica.

Il progettato «palazzo internazionale della musica», che sorgerà su una vasta area di terreno già compreso nella ex-residenza imperiale di Ausgarten messo a disposizione gratuitamente dal Governo della Repubblica austriaca, conterrà una vastissima sala per concerti, capace di contenere 14.000 persone comodamente sedute. In questo palazzo avrà la sua sede principale la Associazione Internazionale Corale e Musicale, a cui hanno aderito 23 nazioni, ossia tutti gli Stati dell'Europa continentale, l'Inghilterra, gli Stati Uniti, la Cina e il Giappone.

«Il palazzo internazionale della Musica» dovrà divenire il simbolo rappresentativo della più internazionale delle arti belle: la Musica, unico linguaggio comune a tutti i popoli d'ogni continente, a tutti intelligibile, senza bisogno di traduzioni e di interpretazioni. Esso rappresenterà uno dei più notevoli contributi apportati alla causa della pace mondiale.

Questa almeno è l'opinione dei musicisti di tutto il mondo che hanno partecipato al congresso, ed espressa nell'ordine del giorno di chiusura dei lavori.

Un'automobilista ingenua
e due ladri burloni

KANSAS CITY, 11.

La signora Etta Cutts possiede una automobile ed una grande paura che la detta automobile le venga rubata. Per cui non fa che pensare al modo di prevenire la audacia dei ladri. O meglio questo faceva fino a qualche giorno perchè adesso dopo quanto le è capitato ci ha rinunciato completamente. La signora Cutts giorni or sono escogitava una brillante trovata per garantire la sua automobile dai tentativi di furto: ogni volta che doveva lasciare l'auto per la strada, ne affidava la custodia a due terribili bull-dogs dall'aspetto poco rassicurante, anzi particolarmente feroce. Senonchè pochi giorni or sono alcuni ladri burloni, per dare una lezione alla ingenua automobilista, invece di rubare l'automobile, rubarono i due terribili guardiani, i quali si lasciarono portare via senza resistenza.

Il campo di tennis
più alto del mondo

AROSA, settembre.

(U. P.) — La piccola città di Maran vicino ad Arosa ha solennemente inaugurato il campo di tennis più alto del mondo. Esso è a 1900 metri sul livello del mare. Un match di tennis a cui parteciperanno giocatori di tutto il mondo darà una particolare solennità alla cosa.

CRONACA PROVINCIALE

Note tarcentine

Chi di gallina nasce....

Sotto il titolo di « Baccanti in serie », *L'Avvenire d'Italia*, organo pipistoide di Bologna, pubblica in data 9 corrente in cronaca di Tarcento un certo articoletto che rivela chi ne è l'inconfondibile autore.

Le offese contenute in detto articolo sono così triviali, così sudicie, così basse, così sconcie e così vili, che, rispetto alla loro provenienza non fanno certo pensare ad un sacerdote, e non meriterebbero risposta. Tuttavia ci facciamo forza e raccogliamo alcune frasi fra tante.

Due buoni batuffoli di cotone nel naso e leggiamo:

« *Domenica 24 u. s. avemmo qui, nel cuore del paese, la danza dei bambini. Erano naturalmente condotti dalle loro mammine ben infarinate, con le labbra tinte di rosso, colle ciglie lineate di carbone. Gli angioletti, vestiti o svestiti in varie foggie carnevalesche, smorfiosi come cagnolini viziati, salgono la lubrica piattaforma per sgambettarvi mollemente come orsacchiotti imbastarditi. E piovono gli applausi, le caramelle, i bacioni...* ».

Mamme di tutto il Friuli, ascoltate la voce del prete: guai se conducete in un pomeriggio domenicale i vostri figli, *pardon*, i vostri smorfiosi cagnolini viziati, i vostri orsachiotti imbastarditi, ad un'ora di svago sereno sotto la vostra sorveglianza! Dateli con piena fiducia a loro: essi ve li trasformeranno completamente e li indirizzeranno nella via della virtù. O non avete visto l'anno scorso quando la autorità ecclesiastica è stata costretta ad allontanare dal Seminario di Udine 57 (diciamo *cinquantasette*) giovinetti perchè certe cosette ormai si sapevano anche fuori? E ad essi venne fatto giurare sul Vangelo di mantenere il più assoluto silenzio sulla cosa. Dunque?

Ma andiamo avanti.

« *Mercoledì 27 u. s. altra meraviglia, preannunziata come grande serata cinematografica sui giornali di provincia da una certa penna d'oca. Doveva arrivare per l'occasione nientemeno che la Paramount con l'olimpo dei suoi divi ed il firmamento delle sue stelle. Altra volta la stessa penna d'oca, od una sua sorella, aveva scritto in cronaca di Tarcento simili baggianate, sorprendendo certo la buona fede della stampa. Si ebbe dunque il cinematografo danzante: molti maschi di ogni colore; meno femmine, ma di ogni ceto; sullo... schermo passarono accanto alle matrone, ricche di nobiltà e di quattrini, donne di... virtù: grande esposizione di carname, da degradare le più fornite macellerie; non mancavano le code* ».

Ma, scusate, come si può avere il coraggio di insultare in simile maniera l'irreprensibile correttezza di un ambiente che appunto, per essa, ospita seralmente persone distintissime ed altolocate, che viene seralmente giustificato nella sua moralità dallo intervento di autorità influenti che coprono nella vita politica, civile e militare posti di alta responsabilità? Perchè quella tal persona, che ha pur un passato tanto... brillante, non è capace di intervenire personalmente anzichè mandare certe miserevoli spie che si scaldan la testa davanti a mezzo braccio nudo?

Quanto alle notizie « tendenziose » pubblicate a scopo di propaganda, quella certa penna d'oca tiene a far sapere al poco reverendo articolista de *L'Avvenire d'Italia* che bisogna essere dei cretini per aver creduto che la « Paramount » venisse a girare un film a Tarcento. E la buona fede della stampa non è certo rimasta sorpresa. Nè quella del pubblico.

E per quel che concerne l'offesa personale, la « penna d'oca » avrà in avvenire buona memoria.

Vorremmo dire qualche altra cosa in merito a certe « baldorie notturne », raccontando magari qualche fatterello per davvero avvenuto e continuato sull'altra sponda: preferiamo tacere. Diciaso soltanto a quel tale che da lui non ci aspettavamo certo un linguaggio migliore. E se al reverendo pungesse vaghezza di scriver qualchecosa d'altro sul suo giornale lo avvertiamo fin d'ora che non risponderemo.

Se egli tornerà ad offendere ancora le irreprensibili persone che frequentano quel ritrovo che gli pesa tanto sullo stomaco ed implicitamente e specialmente le autorità costituite — sia di Tarcento che di Udine che oltre — le quali lo hanno consentito e lo consentono perchè sanno in quali limiti si manifesta, faremo una altra cosa: chiederemo ai superiori il permesso di agire.

C'è in soffitta un legnetto un po' polveroso ma sempre efficace e c'è anche una rimanenza di olio di ricino che supponiamo ancora in ottimo stato di conservazione.

ellenol

Da CASARSA

Per la vendemmia

Il Podestà di Casarsa ha emesso un'ordinanza che vieta, nel territorio di questo Comune, la vendemmia dell'uva per vinificazione prima del giorno 27 corrente mese.

Si avverte inoltre che i contravventori alla suddetta ordinanza saranno puniti a norma di legge.

Da Pordenone

Trasferimento ufficio Patronato

L'Ufficio Patronato Nazionale per l'Assistenza sociale, dalla Casa del Fascio è stato trasferito in corso Garibaldi N. 9.

L'orario è il seguente: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 solo nei giorni feriali.

Scuola secondaria avviamento al lavoro

La Presidenza della Scuola avverte gli interessati che, per disposizione ministeriale, gli esami di ammissione, promozione, idoneità e licenza della sessione autunnale avranno inizio il 1. ottobre p. v. con l'orario esposto all'albo della Scuola. Le lezioni per il nuovo anno scolastico cominceranno il 16 ottobre alle ore 9 antimeridiane.

Gita alpinistica

La Sezione locale Club Alpino ha indetto una gita alpinistica in val Montania.

Volendo poi provare l'efficenza dei soci componenti il Consiglio della Sezione, viene indetta una seduta sul Campanile di Val Montania, metri 2300 che si conquista dopo una ardua scalata alla quale pochi si cimentano.

Infortuni

Giuseppe Calderan di Emilio di anni 18, da Pordenone, operaio presso l'officina Bertoja, lavorando riportò delle ferite al lato dorsale della mano sinistra; fu giudicato guaribile in giorni 8 salvo complicazioni.

— Rinaldo Pancino di anni 28 da Pordenone, operaio presso Cattaneo Bomben, lavorando si produsse delle ferite lacero contuse alle dita della mano destra. Fu giudicato guaribile in giorni sette.

— Augusta Muzzin fu Luigi di anni 23, operaia presso il Cotonificio Veneziano, lavorando si produsse delle ferite lacero contuse all'indice della mano destra. Guarirà in 6 giorni, salvo complicazioni.

— Romilda Monti, di anni 33 da Pordenone, operaia presso il Cotonificio Veneziano, lavorando si ferì alla mano destra. Fu giudicata guaribile in giorni 6, salvo complicazioni.

Da MONTEREALE CELLINA

Sindacato elettricisti

Come già riferito, giorni or sono è stato costituito il Sindacato degli operai elettricisti dipendenti dalla Società italiana delle forze idrauliche del Veneto, con sede in Venezia.

Ora possiamo comunicare i nomi dei componenti il direttorio: Vittorio Gorda, Segretario; Mario Penso, Giuseppe Giacomello, Lorenzo Castelli e Carlo Mariotti, membri.

Seduta del Direttorio del Dopolavoro

Sotto la presidenza del Segretario Politico dir. did. Pierino Anselmi, si è riunito per la prima volta, il Direttorio della ricostituita Sezione del Dopolavoro.

Erano presenti i signori rag. Luigi Mansutti, dott. Ernesto Carafoli Umberto Del Re e sig. Iris Sestini.

Il presidente dopo aver brevemente illustrate le alte finalità dell'O. N. D. riferì dell'attività fino ad oggi svolta che ha già assicurato al locale Dopolavoro un rilevante numero di iscritti ed un soddisfacente fondo di cassa.

Passò poscia a parlare di svariati ed importanti argomenti posti all'ordine del giorno per i quali il Direttorio dopo ampia e serena discussione adotterà gli opportuni provvedimenti.

Ci risulta che entro il corrente mese il Direttorio sarà nuovamente convocato per deliberare in merito ad altri interessanti argomenti e per tracciare un piano d'azione dell'attività da svolgere che annunzia fervido di operosità per l'incremento della bella istituzione.

Da ATTIMIS

Grandi festeggiamenti

Domenica 14 settembre corrente, ricorrendo la tradizionale sagra detta di « Curviere », si terranno in Attimis speciali festeggiamenti che serviranno di contorno alla estrazione della ricchissima Pesca di beneficenza pro Monumento ai Caduti e pro Asilo Infantile.

La Pesca sarà tenuta nel Palazzo Municipale, a piano terreno: già si stanno predisponendo i numerosissimi doni su apposito palco. L'ingresso alla Pesca sarà addobbato a verde, e così i chioschi prospicienti l'ingresso stesso. Il piazzale antistante, il Monumento ai Caduti, la fontana ornamentale, il ponte sul Malina e la adiacenze alla pesa pubblica saranno fantasticamente illuminati ed ornati con bandierine multicolori.

Durante la intera giornata presterà servizio la rinomata Banda di Colugna, che, dalle ore 16 alle 18, terrà uno sceltissimo concerto, il quale sarà inframezzato da giuochi popolari.

E' assicurato per la circostanza il seguente servizio di autocorriere:

Partenza da Udine, per Faedis ed Attimis: ore 15.

Partenza da Attimis per Faedis ed Udine, ore 22.30.

Partenza da Faedis per Attimis, ore 17.

Partenza da Attimis per Faedis: ore 2.30.

Partenza da Tarcento e Nimis ed Attimis: a richiesta.

Partenza da Attimis per Nimis e Tarcento: a richiesta.

Recapiti: a Udine: Trattoria al Vapore; a Faedis: Piazza Centrale; a Tarcento: Piazzale del Littorio.

Da COSEANO

Festeggiamenti

In occasione dell'inaugurazione dell'organo e della tradizionale sagra del paese il giorno 21 giorno dell'Addolorata verranno allestiti festeggiamenti di cui daremo in seguito il vasto programma. Un comitato con a capo giovani di buona volontà sta alacremente lavorando perchè la festa segua il suo corso e prometta di dare un ottimo risultato.

In detto giorno verrà inaugurato l'organo costrutto dalla valente ditta fratelli Zanini di Camino di Codroipo. In questi giorni operai della ditta, diretti personalmente dall'egregio signor Checo Zanini, stanno lavorando per mettere in opera il prezioso strumento che, a detta dei competenti, sarà una vera rivelazione.

Per quel giorno avremo qui con noi mons. Nigris e il valente organista mons. Pigani della vostra città.

La scelta banda di Sedegliano svolgerà un ricco programma musicale; si dice che avremo anche dei Cori, che svolgeranno un programma speciale.

Alla sera i festeggiamenti si chiuderanno con una ricca fiaccolata.

***

Nella frazione di Cisterna il giorno 14 corr. si svolgeranno grandi festeggiamenti indetti dalla locale sezione del Dopolavoro. Infatti avranno svolgimento gare ciclistiche e importanti gare di tiro alla fune. Scenderanno sul terreno squadre assai note. Nel pomeriggio avrà luogo una grande festa da ballo su vasta piattaforma. Suonerà la rinomata orchestra della vostra città diretta personalmente dal maestro Rambaldo Marcotti.

Fervono i preparativi, diretti dal presidente dell'O. N. D. sig. Pellissoni, coadiuvato dai sigg. Vincenzo Piccoli, Giuseppe Masotti e Luigi Cantarutti.

Da CIVIDALE

Auspicate nozze

Con simpatica e signorile festività sono state celebrate l'altro ieri le nozze della gentile signorina Irma Di Lenardo coll'egregio signor Erhard Alessandro Bellini.

La chiesa di San Pietro dei Volti che accolse gli sposi per il rito nuziale, era tutta adorna di arazzi, di piante ornamentali e di fiori. All'ingresso degli sposi con lungo seguito un quintetto di archi eseguì musica sacra. Il parroco don Luigi Tempo, dopo la solenne cerimonia, rivolse alla felice coppia augurali parole.

Alla Villa di Lenardo per festeggiare gli sposi si riunirono oltre un centinaio di invitati che trascorsero alcune ore allietate da una orchestrina.

Alla Villa Di Lenardo per festeggiamenti sissimi doni di valore e moltissime cestelle di fiori.

Alla coppia felice, che ha intrapreso il viaggio di nozze in Germania, giungano anche i nostri migliori auguri. Alle famiglie vive congratulazioni.

Da SPILIMBERGO

Propaganda granaria

Facendo seguito alla propaganda già iniziata per la nuova campagna granaria, la Sezione di Cattedra Ambulante di Spilimbergo ha stabilito di fare prossimamente le seguenti conferenze:

Domenica 14 settembre, ore 8: a S. Giorgio Richinvelda; ore 11: a Domanins — Sabato 20 settembre, ore 8: a Provesano; ore 11: a Tauriano — Domenica 21 settembre, ore 8: a Vivaro; ore 11: a Arba — Lunedì 22 settembre, ore 15: a Maniago; ore 17: a Maniago Libero — Domenica 5 ottobre, ore 8: a Lestans; ore 11: a Pinzano — Lunedì 6 ottobre ore 17: a Cavasso Nuovo; ore 19: a Sequals — Domenica 12 ottobre, ore 8: a Travesio; ore 11: a Meduno.

Una conferenza dell'arch. Berlam a Tricesimo

Ieri sera al Corso d'Istruzione Agraria e Popolare del Dopolavoro di Tricesimo l'arch. Arduino Berlam, Commissario del Sindacato Regionale Architetti, tenne dinanzi ad un folto ed eletto pubblico l'annunciata conferenza, « I grattacieli americani ».

L'oratore esordì dichiarando schiettamente di non essere mai stato in America, di avere però numerosi amici fra i colleghi di oltre Oceano, conosciuti negli anni eroici della grande guerra, venuti in Italia in qualità di ufficiali combattenti oppure quali addetti alla Croce Rossa Americana. Da questi ebbe indicazioni verbali, libri, pubblicazioni tecniche e fotografie che lo mettono in grado di potere intrattenere il suo uditorio sui colossi edilizi americani, che egli stima l'espressione più interessante e più sincera dell'architettura contemporanea. Infatti, mentre tutti gli altri rami della tecnica progrediscono con rapidità vertiginosa, l'architettura non può e non deve rimanere stazionaria, nè il progresso può consistere in qualche voluta ingenuità della facciata o un colore piuttosto che un altro dato agli intonaci. se v'ha da essere progresso, dev'essere intimo e strutturale! I grattacieli americani sono degni fratelli dei grandi transatlantici e delle potenti navi da guerra: essi hanno di comune la struttura metallica, la sagoma dinamica e la sapiente complicazione dei servizi. Senza fare un'arida lezione di scienza delle costruzioni, ma tenendosi sempre in un bonario tono narrativo, l'architetto Berlam spiegò al suo pubblico la ragione finanziaria che portò gli uomini di affari americani a proporre ai loro ingegneri il problema di questi palazzi torri-formi; accennò alle difficoltà inerenti alle fondazioni agli impianti meccanici, sanitari, ottici di queste moli smisurate che impongono all'ingegnere l'applicazione di quanto la scienza seppe escogitare in fatto di strutture metalliche, di ascensori, di provvedimenti per l'incombustibilità e la repressione immediata di principii d'incendio, di concentrazione della luce del giorno sui vetri prismatici per illuminare ambienti che altrimenti rimarrebbero sprofondati nelle tenebre dei primi piani.

Nei grattanuvole tutto è problema, ogni provvedimento che nelle ordinarie costruzioni si risolve in via consuetudinaria, si acuisce in quegli alveari di migliaia di esseri umani siffattamente da dovere essere risolto in modo profondamente studiato.

Il problema estetico non è che uno dei tanti: ed anche questo fu risolto a poco a poco, abbandonando le decorazioni tradizionali, che sarebbero state frivole su masse che hanno dimensioni da picchi alpini e giocando invece coi movimenti delle masse. La recente legge americana che esige una struttura piramidale, a scaglioni, unitamente alla necessità di frastagliare in avancorpi le facciate, per portar luce agli ambienti centrali, diedero il motivo base della novissima estetica di queste costruzioni, il cui complesso visto dal mare quando s'approda a New-York, rassomiglia stranamente alle nostre città italiane turrite com'era Bologna in addietro e com'è ancora San Gemignano dalle cento torri.

Se in Italia si faranno dei grattacieli, dipenderà dalle circostanze. Farne per capriccio, per bluff, sarebbe infantile, ma se le condizioni generali lo richiederanno, non bisogna certo avere paura o preconcetti che ci leghino le mani! se i nostri bisavoli seminarono le città di torri, da guerra, noi saliremo anche più alti coi palazzi del lavoro!

L'illustre oratore ha saputo incatenare l'uditorio per oltre un'ora, è stato alla fine calorosamente applaudito e complimentato dalle autorità intervenute.

Una prossima conferenza sarà tenuta venerdì 19 corr.

Da FORGARIA

Un furto e un arresto

L'altra sera alcuni ladri, penetrati mediante scasso di una finestra nel negozio di coloniali del signor Leopoldo Tambosco, sito in Boraga Cà Dante, lo svaligiarono quasi completamente asportando generi di privative, caffè, formaggi, liquori per un valore di oltre due mila lire.

Disturbati però dal proprietario, che preoccupato dai rumori che venivano dal sottostante negozio, si era alzato ed era sceso nel negozio stesso, si diedero alla fuga, abbandonando parte della refurtiva ed alcuni arnesi del... mestiere.

Il Leopoldo Tambosco, e un suo conoscente, inforcate le biciclette, si diedero entrambi a perlustrare le campagne e le strade rinvenendo per la via altra parte della refurtiva.

Poterono così farsi la convinzione che i ladri fossero residenti in Muris di Ragogna. Portatisi quindi a S. Daniele fecero rapporto al Maresciallo dei RR. CC., il quale recatosi subito in sopraluogo, perquisì la casa di tale Vittorio di Carlo, di anni 43, nato a Fusea di Tolmezzo, trovandovi non solo parte dei generi asportati, ma anche un arsenale di oggetti vari, qual biciclette, macchine da cucire, armi, ecc. indubbiamente di origine furtiva.

Il Lena, che non volle dire il nome dei complici, è stato passato alle Carceri Mandamentali di S. Daniele.

Data la merce ricuperata dal signor Tambosco, il danno subito si riduce a L. 600 circa.

Da CORDOVADO

Corso premilitare

Il Podestà signor Sartori avverte che presso l'ufficio di Segreteria resteranno aperte le iscrizioni per la frequenza dei corsi premilitari per i giovani nati negli anni 1911 e 1912 a tutto il 24 corr.

I corsi stessi avranno inizio il 1 ottobre p. v.

Le affermazioni della Banda

In occasione della Madonna di settembre dopo celebrate le solenni funzioni nella chiesa della Madonna, la nostra brava Banda tenne l'annunciato concerto in piazza Termini.

E' il secondo concerto che essa tiene sotto la direzione dell'egregio maestro Vadori, davanti molto pubblico che non mancò di vivamente applaudire.

Il programma piacevole e variato, anche con pezzi musicali del maestro Vadori, ebbe termine alle ore 19.

La grande fiera

Martedì 9 si è svolta la grande fiera annuale della Madonna.

Si ebbe un grande concorso di gente e furono conchiusi abbastanza affari.

Si può dire che questo mercato è riuscito meglio dell'anno scorso.

Da Gemona

Gli ufficiali della 55.a rientrati

Sono rientrati alle rispettive sedi, dopo quattro giorni di escursioni sui monti di confine dell'Alta Carnia, gli Ufficiali della M. V. S. N. della 55.a Legione Alpina Friulana.

Vi hanno partecipato anche il Luogotenente Generale Vernè, il Console generale Piazza, il Console generale Manzoni, che espressero la loro viva soddisfazione al Comandante della 55.a Legione Console Liuzzi, organizzatore delle escursioni.

Corso premilitare

Il Comando della 55.a Legione Alpina Friulana avverte che sono aperte, per i giovani nati nel 1912 e per quelli che frequentarono il primo corso, le iscrizioni al Corso Premilitare che avrà inizio nella prima domenica del mese di ottobre.

I cori russi

Domenica al Teatro Sociale avremo i cori russi: cantori, autentici Cosacchi del Cubanj. L'avvenimento procurato dalla Direzione del Teatro, è vivamente atteso.

Per la giornata dell'uva

Venerdì alle ore 18 avrà luogo la riunione dei dirigenti locali indetta dal Podestà, per organizzare la giornata della celebrazione della Festa Nazionale dell'uva. Il raduno sarà tenuto nella sala della biblioteca, in Comune.

Una serata di beneficenza

Il Comitato Comunale dell'O. N. B. indisse una serata di beneficenza con la proiezione della pellicola « Somalia ». La serata è stata data, ma la beneficenza che si attendeva è mancata. Il magro incasso è servito appena per pagare le spese di organizzazione.

Motociclista precipitato dalla strada

Nei pressi della discesa della strada dell'Orvenico che porta ad Artegna, è avvenuta una grave caduta al motociclista sig. Riccardo Cosani dirigente l'industria del legno in Ospedaletto.

Egli veniva da Tricesimo con velocità normale, quando si incrociò con una automobile a cui seguiva, subito dietro un carro trainato da due buoi. Il Cosani si portò sulla destra, per evitare l'automezzo, ma non vide il carro contro il quale poco mancò che non vi andasse a cozzare. Per evitare anche questo, sterzò bruscamente e finì con la motocicletta fuori della strada nel precipizio.

Fu prontamente tradotto all'Ospedale Civile, dove gli fu riscontrata una vasta ferita alla regione nitari si sono riservati la prognosi frontale ed orbitale sinistra. I sagnosi.

Investita da un ingranaggio

E' stata ricoverata all'Ospedale Civile e prontamente medicata dal dott. D'Andrea l'operaia Maria Forgiarini, investita dall'ingranaggio mentre era intenta alla pulizia di un telaio, presso la tessitura Venturini.

Le è stata riscontrata una ferita lacero contusa, con asportazione della prima falange dell'anulare della mano sinistra. E' stata giudicata guaribile in 20 giorni.

Infortunio al Cotonificio

E' stata prontamente medicata dal dott. Comessatti l'operaia Londero Teresa infortunatasi al Cotonificio Morganti producendosi una contusione al ginocchio sinistro dichiarata guaribile in 10 giorni.

Da S. Vito al Tagliamento

Apertura delle Scuole Elementari

Si ricorda che i genitori ed i tutori degli alunni sono responsabili della mancata istruzione alle scuole elementari.

Sono obbligati alla scuola ove non abbiano terminato con profitto l'ultima classe esistente in sede tutti i nati negli anni dal 1927 al 1924.

All'atto dell'istruzione è necessario presentare la pagella dell'anno scolastico decorso.

Gli alunni che abbiano compiuto l'ottavo anno di età dovranno presentare il certificato di vaccinazione.

Coloro che intendono chiedere la fornitura gratuita dei libri quaderni ecc.; devono presentare all'atto dell'iscrizione la tessera di povertà rilasciata dal Comune.

Gli alunni di tutte le classi non promossi a giugno in non più di due materie e quelli provenienti da scuole private o paterna possono sostenere gli esami d'ammissione o di riparazione.

Gli alunni privatisti che non hanno sostenuto gli esami a Giugno, devono per essere ammessi a questa sezione, presentare domanda corredata dai certificati di nascita e di rivaccinazione in carta libera alla direzione didattica entro il giorno 17 c. m.

Gli esami avranno inizio il giorno 18 alle 9 e gli interessati potranno prendere visione del diario particolareggiato delle prove esposte all'albo delle Scuole Maschili del Capoluogo.

Una traduzione

In questi giorni, dai CC. RR. di Gorizia, è stato tradotto in queste Carceri Mandamentali il noto pregiudicato Giandomenico De Bona nato a Coronesi (Genova) e residente a Belluno appartenente ad associazioni a delinquere e dedito ai reati contro la proprietà.

Il suddetto De Bona sarà quanto prima giudicato da questa R. Pretura per furti perpetrati nel territorio del Mandamento.

Da Nimis

In margine alla sagra

della Madonna delle Pianelle

(B). Lunedì si è svolta la famosa sagra sul sagrato della Madonna delle Pianelle, una delle più suggestive della regione friulana (insieme con quella di S. Eufemia di Segnacco), perchè circondata da una aureola di tradizione secolare, e con svolgimento in mezzo alla verde campagna del nostro Friuli, in una località quanto mai pittoresca. L'ubicazione, inoltre, non potrebbe essere più favorevole, essendo la località vicina — oltre al capoluogo comunale — anche a Tarcento e a Tricesimo, e di facile accesso per chi viene da Udine.

Secondo gli amanti di spettacoli tradizionali quella di Nimis era la più bella sagra del Friuli, nè hanno torto. Le «sagre» hanno luogo, generalmente sul piazzale della chiesa o su quello del Mercato, in un ambiente, per lo più, ristretto e privo di alcuna prospettiva, che non sia quella di case rurali, focolai, camini, fienili ecc. La sagra di Nimis invece ha per sede praterie ridenti e boschi di castagni, intersecati da torrenti o da corsi d'acqua, circondati da colli che, elevandosi, si congiungono con il Monte Bernadia.

Tanta era la rinomanza di essa, che, un tempo, persino i colli vicini, ora piantati a vigneti, ma un tempo popolati da castagni, erano gremiti di gente, seduta allegramente per terra a consumare la tradizionale refezione a base di polli arrosto.

Nel dopo-guerra però buona parte delle praterie, pervenute per via di acquisto in nuovi proprietari, è stata dissodata e coltivata rendendo impossibile l'accesso al pubblico!

La sagra quindi è ridotta a breve tratto intorno alla chiesa, sul quale si affollano abitanti del Comune, forestieri, rivenditori ambulanti, giostre, cucine ambulanti, tavoli con dolci, frutta, cibarie.

Il tempo magnifico ha rimediato alla lacuna sopra rilevata e il pubblico, così tenero delle vecchie tradizioni, ha trovato bene o male, lo spazio per sedersi nei dintorni per consumare le provviste recate da casa, innaffiandole con vino generoso di Nimis o di Ramandolo, per cui alla solennità non è mancato il desiderato successo. (Rilevato questo nello scritto di L. N. Comini che ieri pubblicammo. N. d. R.)

E' indispensabile però — e cogliamo l'occasione propizia per insistere — che l'Autorità comunale provveda alla conservazione della sagra, risolvendo una volta per sempre il problema della restituzione a prateria della zona trasformata in arativa nel dopoguerra.

Osservammo quattro anni fa su queste colonne:

«Più volte è stata rilevata la necessità di rispettare certe costumanze locali e di ridonare le praterie all'antico scopo, tanto più che, a quanto si afferma, il Comune di Nimis o la Fabbriceria dovrebbero vantare «ab antico» diritti di uso sulle praterie stesse, in occasione della sagra annuale.

«Mi auguro che il Sindaco di Nimis voglia occuparsi della cosa contribuendo a ristabilire in vigore una sagra tradizionale.

«Chi scrive è entusiasta della «Battaglia del grano» destinata a liberare la Patria dalla sudditanza verso lo straniero. Vorrei pertanto che la cultura dei terreni, a tale scopo, fosse intensificata e, ove è il caso, anche estesa, ma non è questa una buona ragione per dissodare proprio il terreno su cui da secoli i nostri antenati si davano convegno per incontrarsi, per passare qualche ora insieme allegramente, per fare, infine, onore al prelibato Ramandolo!

«Il risorgimento della sagra a Madonna delle Pianelle non danneggierà, ma anzi svilupperà anche il concorso serale in paese, poichè nessuno degli accorsi sul Prato da Udine, da Tarcento, da Gemona, da Buia, da S. Daniele, mancherebbero di dare una capatina negli esercizi del capoluogo».

Purtroppo, nulla si è fatto, finora, sia pure per gravi difficoltà di bilancio. Torna pertanto gradita la notizia che nell'ultima riunione del Direttorio del Fascio locale si è deliberato di dare alla sagra tutto l'appoggio in modo di renderla degna della vantata tradizione popolare. Risolvendo la questione il Fascio si renderà certo benemerito di una costumanza tra le più simpatiche del Friuli.

Da PALMANOVA

La sagra all'ex Confine

(n.) Lo potevamo immaginare Bersaglieri, che il 24 maggio 1915 hanno infranto il confine tra Palmanova e Visco tra canti guerrieri, come da questo fatto, qua, se per ovvie ragioni la data sia, diluzionata, doveva nascere una nuova sagra?

Abbarbicatisi sul Carso le truppe, nelle retrovie urgeva la preparazione di tutti quei servizi che alle truppe combattenti erano necessari come il pane e le munizioni.

Così in un vastissimo tratto di campagna tra la fu Dogana austriaca ed il posto di osservazione nostro, sorsero numerosi padiglioni in muratura, che costituirono uno dei migliori ospedali.

Nè noi in ritirata, nè il nemico durante l'invasione e la sua rotta, lo distruggevano. Ed ecco i padiglioni da luogo di dolore e di cura per uomini, trasformarsi in officina d'artiglieria, dove si riparano i terribili mezzi di difesa e di offesa.

Così attorno a questo nucleo di fabbricati tenuti sempre con bella cura sono sorte altre abitazioni; è stata riaperta la vecchia osteria con personale italiano, e, siccome il tutto forma ormai una bella borgata, a cui doveva essere dato un nome, ben significativo fu quello di «Borgo Piave».

Ora può esservi un borgo friulano senza Sagra? No. Ed allora si faccia anche la sagra.

Così annualmente, nella seconda metà di settembre Borgo Piave ricorda il suo battesimo, e non sono pochi gli ex combattenti e non combattenti dei dintorni, che la frequentano; e che, tra una scorpacciata di gamberi od altro ed un bicchiere di quel buono, mentre i figli se la danzano con le giovani rosette, o viceversa, rivanno ai ricordi del bel tempo andato.

Anche quest'anno domenica 14 corrente, avremo la ricorrenza di questa sagra.

Da CERVIGNANO DEL FRIULI

Riunione del Direttorio del Fascio

La sera del 5 c. m. si è riunito il Direttoro del Fascio, al completo.

Il Segretario Politico ha riferito sul non lieve lavoro compiuto dall'ultima seduta, enumerando i casi in cui è stata prestata assistenza agli inscritti e a coloro che si sono rivolti al Fascio, e alle numerose pratiche svolte.

Ha riferito sugli accordi presi con il Fiduciario della Cassa di Risparmio di Milano nei riguardi della « Casa del Fascio » circa la stipulazione del contratto d'affittanza e ha pure riferito sulla efficienza dell'O. N. B. e dell'O. N. D. e circa il buon funzionamento dell'Ufficio di Collocamento dei Sindacati Fascisti dell'Industria.

Il Segretario Amministrativo ha informato il Direttorio sulle nuove norme amministrative dettate dalla Federazione Provinciale; a tratteggiato la situazione del Fascio ed è stato deciso di sollecitare i fascisti non ancora in regola con il pagamento dei canoni, a voler versare i loro contributi, per assicurare il regolare andamento amministrativo della Sezione.

A far parte del Collegio dei Sindaci per il 1930 sono stati chiamati i fascisti geom. Luigi Scocca, Ortenzio Ponton e Luigi Del Mondo, ai quali saranno date le direttive necessarie per adempiere nel modo dovuto al loro mandato.

Il Segretario Politico ha pc trattato ampiamente il problema della disoccupazione — che fortunatamente non ha nel nostro Comune carattere di gravità — rilevando che, con provvedimenti che potranno essere adottati, mercè l'interessamento del Segretario Federale opportunamente informato, nella prossima stagione invernale la disoccupazione nel Comune si ridurrà ad una cifra assolutamente irrisoria.

Il Podestà ha segnalato i lavori che saranno effettuati per meglio raggiungere lo scopo e precisamente: l'ampliamento delle scuole di Strassoldo: l'assestamento della sponda del fiume Taglio e la sistemazione della riva sinistra dall'Aussa, lavori che importano complessivamente una cifra di oltre centomila lire.

Il Segretario Politico ha pure accennato alle costruzioni di «Case per ferrovieri» già decise dal Governo fascista, che verranno iniziate in breve.

Il Podestà ha pure assicurato il Direttorio di aver già disposto la compilazione di un progetto per il nuovo Campo Sportivo del quale ben presto sarà iniziata la costruzione.

Infine il Direttorio ha prese le necessarie disposizioni perchè la Festa dell'Uva che si svolgerà il 28 c. m. abbia nel nostro Comune il migliore successo; ha preso d'intesa col Podestà, decisioni nei riguardi della sistemazione di alcune strade e di pubblici servizi; ha esaminato la domanda di ammissione al P. N. F. di un giovane proveniente dall'A. G. F.; ha dato mandato al Segretario Politico di compilare l'elenco dei fascisti destinati alla scorta d'onore del gagliardetto della Sezione e ha infine esaminate alcune questioni disciplinari.

La seduta è durata oltre due ore.

CRONACA CITTADINA

Problemi stradali

Circolazione, segnalazioni e rumori

L'enorme sviluppo preso dagli automezzi sia per il trasporto delle persone che per quello delle merci, ha dato luogo al sorgere di varii problemi stradali, non ultimi quelli delle segnalazioni acustiche e dei rumori. Provvide disposizioni sulla circolazione dei veicoli e dei pedoni hanno iniziato la disciplina della strada, indispensabile sopratutto nelle maggiori città.

I problemi stradali devono però essere considerati anche nelle città minori. A Udine già da tempo la Vigilanza Urbana ha dovuto predisporre apposito servizio di vigili segnalatori ed applicare il nuovo regolamento stradale.

Le difficoltà della circolazione e gli inconvenienti dei rumori delle vie presentano anche da noi talvolta aspetti degni di attenzione non solo da parte del tradizionale cittadino che protesta.

Si pensi che nella nostra provincia esistono cinquemila automezzi e motociclette e ciò vuol dire altrettanti apparecchi per segnalazioni acustiche. Vero è che essi sono frazionati in una zona estesa, ma il numero statistico dimostra che l'impiego dell'automezzo è aumentato rapidamente nel dopoguerra e accenna ad aumentare sempre più anche nelle province. La suprema autorità ministeriale ha incaricato una speciale commissione di studiare i sistemi di organizzazione delle segnalazioni acustiche.

Per i servizi pubblici

Notizie pervenuteci da Roma ci pongono in grado di rendere noto che le relazioni presentate dalla Commissione speciale al Ministero delle Comunicazioni, dopo avere esaminato il problema nelle linee generali, contengono i dati sulle esperienze compiute con varii tipi di segnalatori di cui sono illustrati i pregi e i difetti e concludono con una serie di proposte sulle quali il Ministro si pronuncerà.

La Commissione, riconosciuto l'opportunità di unificare i mezzi di segnalazione di taluni servizi pubblici, quali per esempio i pompieri, la pubblica assistenza ecc., i cui veicoli per le loro speciali mansioni devono avere la precedenza assoluta nella circolazione stradale, rende conto degli studi compiuti fissando e indicando i limiti di tonalità degli avvisatori, tenendo presenti ad un tempo le necessità della circolazione e quella della pubblica quiete la quale ha anche proprie e non trascurabili esigenze.

La Commissione propone che sia bandito un concorso per la costruzione di trombe ed avvisatori che rispondano ai requisiti su indicati.

La legge e gli automobilisti

La questione dei rumori è meno semplice di quanto alcuni suppongono. Infatti è apparso fino dalle prime riunioni della Commissione in questione che la eliminazione dei rumori stradali è resa difficoltosa dalle vigenti disposizioni di legge sulla circolazione e sopratutto dalle massime che continuamente la magistratura emette in materia di investimenti stradali. La legge fa obbligo all'automobilista di preavvisare il passaggio e il magistrato di regola vuole accertare rigorosamente se queste norme sono state osservate. E' quindi evidente che il conducente è portato, sia in mancanza di attraversamenti obbligatori sia per la necessità di diminuire le proprie responsabilità, attenendosi alle norme di circolazione, a suonare la tromba ancora più di quanto sarebbe strettamente necessario e contribuisce così al dilagare dei rumori stradali che formano la delizia dei grandi e dei minori centri.

Sempre in materia di circolazione, è di ieri un chiarimento preciso del Ministero degli Interni, alle amministrazioni provinciali, qualcuna delle quali ha ritenuto di deliberare la costituzione di corpi di ispettori volanti stradali automobilisti da prescegliere esclusivamente tra i soci delle associazioni automobilistiche. La costituzione di corpi di tale genere non è preveduta dalla legge. Quando la legge accenna all'agente giurato delle provincie, vuole riferirsi evidentemente non a istituendi corpi speciali, ma a quegli agenti delle provincie con compiti specifici diversi, che già rivestono le qualità di agenti di pubblica sicurezza e che possono quindi esplicare anche le funzioni di polizia stradale. Pertanto le deliberazioni accennate in principio non possono avere seguito.

Il Capo del Governo, al quale la questione è stata prospettata, ha dato disposizioni nel senso suesposto.

L'assemblea del Sindacato Impiegati di Aziende Commerciali

Il nuovo Direttorio

L'altra sera nel salone delle adunanze dei Sindacati dell'Industria, gentilmente concesso, si è tenuta l'assemblea generale dei soci del Sindacato Provinciale Fascista Impiegati di Aziende Commerciali e Commessi di Negozio con il seguente ordine del giorno: 1) Relazione del segretario generale dell'Unione sull'attività contrattuale e assistenziale; 2) Elezioni del direttorio e del segretario provinciale; 3) Varie.

Presiedeva l'assemblea il dott. Francesco Turola, segretario generale dell'Unione provinciale dei Sindacati del Commercio il quale anzitutto ha voluto inviare a nome di tutti i presenti un saluto memore ed affettuoso nonchè un augurio di pronta guarigione al cav. Antonio Adriano Marin che per lungo tempo resse con attività e passione le sorti del Sindacato.

Il dott. Turola ha quindi riferito sulla efficenza numerica della organizzazione che alla fine dell'agosto u. s. ha raggiunto circa 1000 iscritti, il doppio cioè dello scorso anno alla stessa epoca. Dal 1° gennaio al 31 agosto vennero trattate N. 92 vertenze riguardanti il Sindacato delle quali ne vennero conciliate N. 58 per un importo complessivo di indennità liquidate in lire 40.750 e N. 14 vennero risolute davanti la Magistratura del Lavoro per L. 32.650. Queste cifre stanno a dimostrare nel modo più convincente e pratico il largo consenso che i lavoratori del commercio dànno alla loro organizzazione professionale e la ottima proficua opera assistenziale svolta dalla Unione a vantaggio dei propri organizzati.

Egli quindi è passato ad illustrare le condizioni e il trattamento economico stabilito per le varie categorie raggruppate nel Sindacato, dai contratti provinciali di lavoro integrativi dei contratti nazionali ed ha rassicurato i presenti che l'Unione Provinciale seguiterà nella sua opera assidua ed energica perchè le migliori condizioni economiche stabilite dai contratti salariali siano osservate ed applicate dai datori di lavoro tanto in città che in provincia.

Ricordata l'opera pronta ed efficace del R. Ispettorato Corporativo, il presidente ha trattato le varie questioni degli orari dei negozi, del riposo festivo, delle ferie; questioni dibattute e superate con piena soddisfazione per i prestatori d'opera: costoro però hanno il dovere comune ai datori di lavoro di cooperare all'incremento della produzione e del commercio per il penessere della Nazione.

Il dott. Turola parla quindi prevemente delle grandi benemerenze del Regime affermatesi nella recente istituzione della Cassa Nazionale malattie per gli addetti al commercio e dell'ufficio di collocamento.

Si procede quindi alla elezione del segretario e del direttorio del Sindacato. Alla unanimità risultano eletti i signori: dott. Giuseppe Ceschiutti, Segretario provinciale; Gabai Giuseppe, Parussini Antonio, Cainero Romeo, Brunelleschi Giuseppe e Toffoloni Antonio, membri del direttorio.

Prima di dichiarare chiusa la seduta il presidente dott. Turola propone, e l'assemblea approva all'unanimità, l'invio di un telegramma di gratitudine e di devozione fascista al Presidente della Confederazione on. De Marsanich.

La Sezione del Tiro a Segno

In applicazione della Legge 17 aprile 1930 - VIII N. 479, col 1. luglio scorso è venuta a cessare la vecchia Società di Tiro a Segno del Mandamento di Udine la quale, come tutte le consorelle del Regno, è stata trasformata in sezione del Tiro a Segno Nazionale sotto l'immediata dipendenza dell'Ispettorato di mobilitazione della divisione militare territoriale. La Sezione è presieduta, amministrata e rappresentata da un ufficiale della Milizia Volontaria coadiuvato da un delegato del Comune e da uno dell'Unione Italiana di Tiro a Segno.

Secondo la nuova legge i tiratori vengono divisi nei seguenti reparti: 1. Allievi tiratori soggetti alla tassa annua di L. 3 (balilla e avanguardisti che non abbiano compiuto il 16.o anno di età) — 2. Premilitari e avanguardisti che abbiano compiuto i 16 anni, soggetti alla tassa annua di L. 6. — 3. Tiratori liberi, soggetti alla tassa annua di L. 10.

In seno a quest'ultimo reparto possono costituirsi i gruppi ufficiali in congedo, dopolavoristi, e sportivo.

La Sezione di Udine del Tiro a Segno Nazionale è presieduta dal Console ing. cav. uff. Lionello Leskovic; segretario è il sig. Carlo Doretti.

Echi della festa di Tarcento

pro Unione Ciechi

La Presidenza dell'U. I. C. Sezione Venezia Giulia, ringrazia vivamente il sig. Fant di Tarcento che con squisita generosità d'animo ha voluto rinunciare al totale incasso di una serata, devolvendolo tutto a beneficio della Sezione stessa. Ringrazia inoltre quanti prestarono gratuitamente la loro preziosa collaborazione per la bella riuscita della simpatica festa, i cui proventi andranno ad integrare i fondi già stabiliti per la rieducazione e l'istruzione professionale dei numerosi ciechi della Venezia Giulia.

XI. annuale della Marcia di Ronchi

Ricorre oggi l'undicesimo anniversario della Marcia di Ronchi, la leggendaria gesta dannunziana che salvò Fiume all'Italia.

L'Associazione Friulana dei Legionari Fiumani celebrerà austeramente questa data domenica 14 corrente. Alle ore 18 i camerati di Udine e Provincia si aduneranno presso la sede, in piazza Vittorio Emanuele per portarsi a deporre una corona d'alloro nel Tempietto dei Caduti.

Alle ore 20 i convenuti consumeranno in fraternità legionaria un rancio speciale.

Il manifesto dei legionari

L'Associazione Friulana dei Legionari Friulani ha fatto affiggere un manifesto, il quale reca parole impregnate di ardore e di ardire. Eccole:

Legionari!

Questo XI anniversario della Marcia di Ronchi ravviva in noi i ricordi delle epiche gesta che ormai appartengono alla storia.

La santa ribellione di un pugno di ardimentosi, suscitata da Gabriele d'Annunzio, in una delle ore più buie della Patria, è e rimane il preludio della più grande impresa che portò le falangi fasciste di Benito Mussolini in Roma immortale.

Perciò Fiumanesimo e Fascismo sono espressione della stessa fede, ardire del medesimo conio.

Perciò le canzoni ed i simboli che furono delle Legioni del Carnaro si perpetuano nelle Legioni del Littorio.

Legionari!

Con l'orgoglio delle nostre origini, con la certezza del dovere compiuto, celebriamo la memorabile data in devoto raccoglimento.

E, vicini col cuore e col pensiero ai fratelli di Dalmazia, ritempriamo la nostra fede.

Alle provocazioni ed alle insidie che vengono d'oltr'Alpe rispondiamo recando il lauro della gloria a Coloro che caddero per un'Italia più grande, per un'Italia redenta dal Brennero alle Dinariche.

Udine, 12 settembre 1930 - VIII
XI della Marcia di Ronchi.

Il Direttorio.

Telegrammi al Duce e a d'Annunzio

L'Associazione Legionari ha inviato i seguenti telegrammi:

« *S. E. Benito Mussolini - Roma — Legionari friulani undecimo anniversario Ronchi rivolgono devoto pensiero Duce Nuova Italia* ».

« *Comandante Gabriele d'Annunzio - Gardone Riviera — Nell'undecimo anniversario, all'Amato Comandante il possente alalà dei Legionari friulani. Spalato!* ».

« *Comm. Riccardo Gigante - Podestà Fiume — Legionari friulani anniversario leggendaria impresa riaffermano devoto amore Fiume italianissima* ».

L'adunata alpina a Fagagna

Domenica 28 settembre p. v. Fagagna costituirà ufficialmente il proprio gruppo alpino che si intitolerà alla memoria di Ferdinando Urli, fulgida medaglia d'oro alpina friulana, l'eroe purissimo del Pasubio.

Gli alpini di Fagagna vivamente desiderano che alla cerimonia della costituzione del gruppo e della benedizione del gagliardetto, numerosi partecipino gli alpini in congedo ed in servizio.

Quel giorno costituirà una sagra « scarpona », la quale darà modo ancora una volta di incontrarsi a tanti alpini che hanno stretti vincoli di amicizia che non si dimenticano, quando avevano l'onore di portare con ambizione le fiamme verdi e la lunga penna nera. La Sezione di Udine è venuta nella determinazione di appoggiare caldamente il vivo desiderio espresso dal costituendo gruppo di Fagagna e fa sicuro affidamento sui sentimenti di fraterno cameratismo, che son propri degli alpini, affinchè sin d'ora, dati i pochi giorni che ci separano dalla festa, da parte dei presidenti delle sezioni consorelle e dei capi gruppo dell'A. N. A. raccolgano il maggior numero possibile di adesioni, anche di quelle per la partecipazione al rancio speciale, del quale la quota è stata fissata in L. 10.

Fagagna, perla del Friuli, accoglierà gli alpini con quella cordialità e festosità che sempre l'hanno distinta.

La direzione della tranvia Udine-San Daniele accorderà ribassi speciali sui percorsi da Udine e San Daniele per Fagagna.

A mezzo della stampa verranno fornite ulteriori notizie circa il programma delle cerimonie e l'orario dei treni.

Le adesioni alla sagra dovranno pervenire alla Sezione di Udine possibilmente entro il 20 corrente, e quelle per la partecipazione al rancio speciale dovranno essere accompagnate dal relativo importo.

Esami

In conformità di quanto il Ministero dell'Educazione Nazionale prescrive con recentissima circolare, gli esami nella R. Scuola Complementare e nella R. Scuola Secondaria di Avviamento al lavoro Agricola e Commerciale, avranno inizio il giorno 1 ottobre, alle ore 9.

L'anno scolastico nelle predette Scuole avrà inizio il 16 dello stesso mese. Le iscrizioni resteranno prorogate fino al 15 ottobre.

La Crociera aerea orientale

A Sofia

Continua in modo perfetto la crociera aerea dei « Cacciatori di Campoformido » come rileviamo dai telegrammi che ci trasmette la « Agenzia Stefani ». Dopo la splendida prova offerta martedì a Budapest, tutti i giornali della capitale magiara hanno parole di viva ammirazione per l'abilità dimostrata dai nostri piloti e rilevano la disciplina e il loro coraggio.

La squadriglia, dopo avere toccato Belgrado, è giunta l'altra sera a Sofia, accompagnata dal trimotore che reca a bordo alcuni giornalisti.

Dopo avere effettuato una serie di brillanti evoluzioni al di sopra del campo della capitale bulgara gli apparecchi italiani hanno atterrato felicemente tra i calorosi applausi della numerosa folla presente tra la quale si notava il Ministro d'Italia S. E. Piacentini coi funzionari della legazione e varie personalità della colonia italiana.

Il colonnello Popov rappresentante del Ministero della guerra, il direttore dell'aeronautica Ciokoev e il rappresentante l'aero club bulgaro hanno porto agli aviatori italiani il loro saluto.

I piloti di Campoformido a Sofia sono ospiti del Ministro d'Italia. Durante il loro soggiorno bulgaro si svolgeranno ricevimenti e feste in loro onore.

La squadriglia riparte oggi per Bucarest.

Il Podestà di Udine in visita alla Colonia di Frattis

Ieri il Podestà ha visitato la Colonia Alpina di Frattis, della benemerita Società Protettrice dell'Infanzia, a due ore di cammino da Pontebba e che attualmente accoglie nel suo secondo turno ben cento ottanta bambini.

Accolto dal saluto festante dei piccoli coloni, il Podestà ha assistito ai loro canti, ai loro esercizi ginnastici, alla loro refezione, constatando la perfetta tenuta dei locali nonchè l'organizzazione veramente mirabile dei servizi.

Il Podestà ha espresso il più vivo plauso ai dirigenti della Società e della Colonia, che tanto si prodigano per la maggior salute dei bambini friulani.

In occasione di tale visita è stata inaugurata sulla facciata del bellissimo edificio della Colonia una lapide in memoria ed in onore del dott. Luigi Colussi già medico a Maiano, che in morte ha lasciato i suoi averi alla benefica istituzione.

L'iscrizione della lapide è la seguente:

« *Luigi Colussi — medico — naturalista — filantropo — i suoi averi — frutto di lavoro onesto ed austero — a questa Colonia — largì.*

« *Il Suo nome — che non volle segnato sulla tomba — stà qui di fronte alla eterna maestà dei monti — in mezzo al sorriso dei bimbi sorridenti alla vita. — Anno VIII E. F.* ».

In materia fallimentare

Con la legge 10 luglio 1930 numero 995, pubblicata sulla « Gazzetta Ufficiale » del 1° agosto 1930 N. 179, sono state emanate nuove ed importanti norme in materia di fallimento, di concordato preventivo e di piccoli fallimenti.

Tali norme, mentre mirano a rendere più rapida ed efficace la procedura fallimentare e più severe le norme a carico dei falliti, tendono altresì ad diminare curatori di fallimento poco scrupolosi ed onesti i quali in pratica danno luogo a gravi inconvenienti od abusi.

Con la nuova legge, entrata in vigore il 1° settembre u. s., i curatori di fallimenti ed i Commissari Giudiziari per le procedure di concordato preventivo possono essere scelti solo in un apposito albo di amministratori giudiziali nominati in seguito a concorso per titoli fra gli avvocati, i procuratori, i ragionieri e gli esercenti la professione in economia o commercio, di specchiata moralità ed aventi particolare idoneità all'Ufficio ed una determinata anzianità professionale.

Sono ampliati e resi più rapidi i poteri del Giudice delegato, il quale avrà anche la facoltà di prendere decisioni prima riservate al Tribunale e così ad esempio potrà autorizzare le alienazioni in massa dei beni mobili e la vendita degli immobili.

Il compenso e le spese dovute al curatore sono liquidati dal Tribunale con appositi criteri uniformi e tenendo conto dei risultati ottenuti e della sollecitudine con la quale furono condotte le pratiche.

La delegazione dei creditori viene nominata dal giudice delegato su di una lista di numero doppio votata a maggioranza dai creditori verificati ed ammessi.

In nessun caso il giudice delegato può autorizzare la continuazione temporanea del commercio del fallito, ma solo quando dalla interruzione improvvisa possa derivare danno grave ed irreparabile ai creditori tale autorizzazione può essere concessa dal Tribunale.

Il termine a cui si può far risalire la cessazione dei pagamenti, secondo l'art. 704 del Codice di Commercio, è ridotto a due anni.

In nessun caso i benefici di legge, di cui all'art. 839 del Codice di Commercio, potranno essere concessi al fallito, se nel concordato non sia stabilito il pagamento di una percentuale dei crediti superiori a quella che presumibilmente si conseguirebbe in via di ripartizione con la liquidazione fallimentare ed in ogni caso non inferiore, per i crediti non privilegiati nè garantiti da ipoteca o da pegno, al « venticinque per cento del capitale », pagabile entro sei mesi dalla scadenza di omologazione del concordato, a meno che non sia garantito anche il pagamento degli interessi legali da corrispondersi oltre i sei mesi.

Deve essere sempre spedito mandato di cattura contro i colpevoli di bancarotta fraudolenta e contro gli amministratori ed i direttori di una fallita società anonima od in accomandita per azioni quando questi ultimi si siano resi colpevoli dei fatti previsti dallo art. 863 del Codice di Commercio.

Il condannato per reato di bancarotta deve essere inabilitato all'esercizio del commercio per un periodo non superiore ai due anni, in caso di bancarotta semplice, e per un periodo da cinque a dieci anni in caso di bancarotta fraudolenta.

Al concordato preventivo non può essere ammesso il commerciante che nei cinque anni antecedenti abbia ottenuto un concordato preventivo o sia stato dichiarato fallito, e per le società commerciali si richiede inoltre che siano legalmente costituite dall'origine o da almeno 2 anni.

Inoltre per essere ammesso alla procedura del concordato preventivo il commerciante deve offrire serie garanzie reali o personali di poter pagare « non oltre sei mesi » dalla data della sentenza di omologazione il minimo del quaranta per cento, a meno che siano offerte eguali garanzie per il pagamento degli interessi legali oltre i sei mesi.

Il limite del passivo per la procedura speciale dei piccoli fallimenti è stato elevato da L. 5.000 a L. 20.000.

La classe commerciale accoglierà con vivo compiacimento le nuove disposizioni in oggetto che realizzano almeno una parte dei voti formulati in materia.

Confinati ed ammoniti

La Commissione Provinciale per l'assegnazione al confino, nella riunione tenuta l'altra sera, ha preso i seguenti provvedimenti nei confronti di noti pregiudicati.

Ammonizione per la durata di due anni, Gino Eugenio Raiser di Enrico; De Zan Fiumiani Giuseppe fu Eugenio da Udine; Beniamino Della Mea fu Giacomo da Chiusaforte; Virginio Tellini di Alessandro da Udine; Antonio Polo Grava di Luigi da Aviano; Otello Linz di Sante da Udine.

Assegnazione al confino per la durata di cinque anni: Sante Cozzi di Pietro; Domenico Pittoritto di Ettore; Luigi Zanuttini fu Guglielmo; Carlo Zuliano uf Lucca, tutti da Udine.

Le fantasie di un ubbriaco

Giorni or sono, fu medicato all'Ospedale Civile certo Gio Batta Maniassi fu Antonio di anni 49, per una grave ferita da taglio alla mano destra, giudicata guaribile dal medico curante in un mese circa.

Il Maniassi interpellato in merito alla causa del ferimento, dichiarò d'essere stato percosso in un'osteria di Pradamano da due sconosciuti. Evidentemente esagerava, poichè l'Arma Benemerita, accertò che il Maniassi si produsse le lesioni, in seguito ad un attacco di nervi, poichè essendo alquanto brillo ed essendogli stato giustamente rifiutato dall'ostessa Iolanda Plasenzotti, dello altro vino, si diedè a fracassare quanto gli capitava sotto mano; e fu appunto sfondando un vetro che si tagliò la mano.

Il Maniassi fu denunciato alla Autorità Giudiziaria per simulazione di reato.

Chi ricorse all'Ospedale

— Giovanni Deganutti di anni 32 fu Gio Batta da Pradamano, contadino, fu medicato ieri all'Ospedale per una ferita lacero contusa al capo, guaribile in 9 giorni. Egli riferì ai sanitari del Pio Luogo d'essere stato percosso da un amico.

— La quattordicenne Natalina Longhina dimorante in Piazzale Gio Batta Cella, camminando scalza, si produsse ieri nella pianta del piede destro con un frammento di vetro, una ferita da taglio guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

— Il meccanico Gino Mattiussi di Andrea di anni 22, abitante in viale Principe Umberto, accidentalmente, sul lavoro, riportò una ferita da taglio al dito pollice della mano sinistra. Guarirà in una diecina di giorni.

— Mario Zambelli di Giovanni di anni 29, dimorante in via San Rocco 25, meccanico presso la ditta Gorli, si ferì, mentre lavorava all'incudine, al dito pollice della mano sinistra. Anch'egli se la caverà in 10 giorni.

Radiorario giornaliero

Venerdì 12 Settembre

Milano - Torino - Genova — Ore 20.40: Concerto sinfonico.

Roma - Napoli — Ore 17.30-19: Concerto sinfonico — ore 21,5: « Bacco in Toscana », operetta di R. Brogi.

Budapest — Ore 20.35: Serata danese - Concerto dell'Orchestra dell'Opera Reale Ungherese.

Amburgo — Ore 20: « Il domino nero », opera comica di Auber.

Londra II. — Ore 20: « Promenade Concert » (dalla Queen's Hall e diretto da Henry Wood) contralto, piano, basso e orchestra sinfonica.

Bruxelles — Ore 20.30: Gran concerto orchestrale sinfonico organizzato dall'Esposizione di Liegi.

Barcellona — Ore 23,5: « La sobrina del Cura », melodramma di C. Armiches (radio-teatro).

Sabato 13 Settembre

Roma-Napoli — Ore 21.5: Gran concerto variato.

Londra II. — Ore 21: « Gala » - Una « diversione » all'aria aperta (reportage parodistico di una festa di beneficenza).

Bruxelles — Ore 20.15: Serata dedicata alla Spagna.

Domenica 14 Settembre

Milano-Torino-Genova — Ore 20.40: La rosa di Stambul », operetta di L. Fall.

Roma-Napoli — Ore 21.5: « La Traviata », opera di Verdi.

Iseppi padre e figlio, arrestati

L'Autorità di P. S. ha ieri proceduto all'arresto dei noti Iseppi Antonio e figlio Silvio, abitanti in via Ronchi, perchè responsabili di oltraggi al Duce, al Re ed alle patrie istituzioni.

Esito d'asta

I lavori di difesa arginale del Tagliamento che prevedono una spesa di 300.000 lire, sono stati assegnati in seguito ad asta tenuta presso la Prefettura, all'impresa D'Aronco di Udine la quale ha fatto un ribasso del 7.25 per cento

ECHI DI CRONACA

Continuato trionfo all'Eden di "Evangelina,,

Se credete nell'amore profondo che supera ogni lontananza se credete nella soave devozione della donna, ascoltate questo canto che mormorano i pini della foreste, questo canto d'amore della terra di Acada, serena, e felice.

Il preambolo alla visione del grande capolavoro « Evangelina » dice tutta la dolcezza della trama sentimentale e di ardente passione che ne ritrae l'immortale poema d'amore di Longfelou; « Evangelina » è l'eroina dell'amore vivificata nella storia come il simbolo della dolce realtà. L'imponente capolavoro realizzato dal celebre direttore artistico Edwyn Carewe per l'edizione fuori classe Artisti Associati è riuscita un'opera d'arte inimitabile: vi profonde tutta la sua grazia e la sua bellezza l'incantevole protagonista Dolores Del Rio; tanto che « Evangelina » è considerata il migliore film presentato nel mondo in questo inizio di stagione cinematografica.

Il commento musicale applauditissimo accompagna con dolce melodia la canzone di « Evangelina » ed un repertorio magnifico aderisce al sincronismo la musica all'azione. Il maestro prof.re cav. Virgilio Aru e la sua bravissima orchestra di nuova formazione, ha ottenuto dal pubblico la massima soddisfazione di consensi e rallegramenti.

« Evangelina » viene replicata ancora oggi venerdì dalle ore 17 con orchestra completa dall'inizio e susciterà ancora per il terzo giorno di visione un terzo trionfale successo.

Cinema Varietà Cecchini "L'usurpatore,,

« Un dramma in Siberia! ». Oggi dalle ore 17 è in prima visione il colosso della cinematografia « L'usurpatore » con una schiera di attori cari al nostro pubblico. Sidney Chaplin — Conrad Nagel — Elmo Lincol — Lucille Ricksen — Eugenie Besserez. Bastano i nomi degli artisti per assicurare il successo del film.

Nel Varietà le Sister Doris daranno un nuovo programma di danze e canto.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presidente: cav. dott. Forlan — Giudici: cav. dott. Dianese, cav. dott. Baratti — P. M. cav. uff. dr. Davossa — Cancelliere: Albone.

Pascolo se l'è cavata

E' comparso ieri dinanzi al Tribunale il giovane Luigi Pascolo di Giuseppe di anni 22 di Attimis, imputato di aver tentato di rubare del denaro a Giovanni Cussigh cercando di penetrare nella camera di questi e imputato di furto, per avere verso i primi del mese di marzo u. s. in quello di Subit, rubato a tale Ligura Umberto 136 lire ch'erano riposte in un cassetto del comò.

In Giudizio il Pascolo negò; le parti lese non portarono alcun elemento positivo ed il Pascolo fu assolto da entrambi i reati: del primo perchè il fatto non costituisce reato, dal secondo per insufficienza di prove.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Giovedì 11 Settembre

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	749.29	750.27	750.06
Pressione al mare	760.57	760.77	760.59
Temperatura	20.7	24.2	21.7
Umidità (0-100)	77	62	70
Vento Direzione	S	W	S
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	3	4	10
Stato del tempo	bello	inc.	brutto

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 26,2
Temperatura minima: 15,5
Acqua caduta: mm. 1,4

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli varii; cielo nuvoloso; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 11. — Situazione barica: La bassa pressione sul Mediterraneo occidentale si è accentuata ed è estesa anche sulla Francia. Persistono le pressioni elevate sulla Scandinavia. Probabilità: venti moderati orientali sull'alta Italia, piuttosto forti meridionali con prevalenza di scirocco sul versante tirrenico. Cielo vario sulla Sicilia e le regioni meridionali, nuvoloso con pioggie o manifestazioni temporalesche sul rimanente. Temperatura quasi ovunque in lieve aumento. Mare alquanto agitato.

Provare per credere

Gli avvisi economici che osservati nelle loro piccole proporzioni potrebbero parere insignificanti, rappresentano invece una forza meravigliosa per lo scambio delle offerte e delle richieste più varie. Quante ditte hanno trovato a mezzo degli avvisi economici degli ottimi impiegati! E quanti impiegati hanno trovato impensate sistemazioni con l'aiuto di poche righe d'offerta! — Per vendere e per comprare qualsiasi oggetto, per affittare un appartamento od una stanza, per trovare una buona pensione o un ottimo albergo in campagna per le vacanze e in cento altre simili circostanze, gli avvisi economici sono di certo buon esito. Con poca spesa essi danno il risultato migliore.

Prezzi degli avvisi economici: L. 0.20 la parola, minimo 20 parole L. 4.— oltre L. 0.25 per tassa governativa, per ogni inserzione.

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione - Ammin. 8-30 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sosten. L. 200 Anno L. 65 Semestre L. 33 (estero doppio)
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

I liutai udinesi

I liuti, e più propriamente violini, ebbero la loro antica derivazione dagli strumenti ad arco indiani, quali potevano essere i sanioghi, o saranghi, portati nella penisola italiana con l'emigrazione orientale. Gaspare da Salò modificò, aggiunse, rese più armonici tali strumenti barbari, dandoci il primo violino. Nel Cremonese tale arte assunse a fama imperitura con una schiera d'inarrivabili maestri del liuto quali: Amati, Stradivario, Guarnieri, Guagnini.

Ma se questi sommi hanno lasciato orme profonde, ben vicino camminarono, sia pure a passo timido, i liutai friulani. Ricordiamo Antonio Costa (1700-1760) che, lasciata la città nativa Udine, a piedi si recò nel cremonese, ove divenne un fedele allievo dei fratelli Girolamo ed Antonio Amati. Ritornato in Patria quad'egli poteva dirsi maestro provetto, insegnò l'arte a Sante Serafini (1730-1775) il quale divenne autore di strumenti, di fama superiore al maestro.

Chiamato dalla Serenissima a Venezia ad impartire istruzioni sull'arte del liutaio, produsse esemplari apprezzatissimi; i suoi strumenti portano il nome impresso a fuoco nel manico, ed il cartello interno è così firmato: « Santus Seraphin — Utinens fecit — Venetia 17... ».

Un Vittorio Cecconi, pure di Udine, sbizzarrisce la sua geniale fantasia nel fabbricare strumenti di strane forme. Questo artista forse rappresentava, fra i liutai del suo tempo, il sorpassato. Egli lasciava ad altri il compito di fabbricare il violino che trionfalmente dominava l'orchestra, mentre il contro-violino, riproducente l'ottava grave del violino e che trovava il posto fra la viola ed il violoncelio, ora del tutto scomparso, fu oggetto di studio del Cecconi, come lo furono la viola d'amore con otto corde, e la viola pomposa a cinque corde, inventata dal celebre Bach.

Si ha motivo di credere che un esemplare di queste viole del Cecconi sia una delle due che si ammirano nel Civico Museo di Udine.

La sorte di uno Stradivario

Ma il più ragguardevole dei liutai che onorarono il Friuli, fu certo Luigi Zugolo, barbiere. Questi non era un professionista, bensì un dilettante. Di lui si narra il seguente episodio: Nell'anno 1872 fu di passaggio per Udine il celebre Sivori il quale dopo il concerto di Udine si recò a Cividale e diede colà al «Ristori» un altro concerto. Dopo la trionfale serata, l'eletto artista si ritirò nel suo camerino e depose il violino su di una sedia; senonchè entrò a riverirlo ed a complimentarlo una formosa dama cividalese che, senza badarci più di tanto, si sedette sopra il violino del Sivori, che era un superbo Stradivario, e lo fracassò.

Disperato, il grande artista subito chiese se in Cividale vi fosse un bravo liutaio per tentare di accomodare il prezioso strumento. Ma, liutai, non ce n'erano. Allora prontamente il Sivori si recò ad Udine ed informato della capacità del barbiere Zugolo, affidò a questi i rottami del suo Stradivario.

Luigi Zugolo, dopo una settimana, consegnò allo Sivori il violino meravigliosamente rinnovato.

Richiesto delle sue pretese, quegli rispose che ben valeva la pena di riparare ad una sventura e lasciare buon nome degli udinesi con una gentile offerta. Ma il giorno dopo nella bottega dello Zugolo si presentò un cameriere dell'Albergo Italia per offrirgli in dono una artistica tabacchiera piena di monete d'argento. Il violinista Sivori, saputo che lo Zugolo faceva uso del tabacco da naso, volle con pari nobile gesto compensare subito la sua preziosa opera, perchè immediatamente doveva recarsi a Venezia ove era atteso per un concerto.

Ebbimo anche a Tricesimo un liutaio: Giacomo Ellero, uomo geniale, il quale fra il 1840-1900 fabbricò occhiali, compassi, binoccoli ed anche buoni violini. Chi lo superò in questo periodo di tempo fu il notaio Francesco Puppati il quale, studiando attentamente i classici, ben s'intende liutai, seppe costruire violini che oggi hanno raggiunto alti valori. Una sua figlia, distinta violinista, lo aiutava nella delicata opera. Contemporaneamente a questo notaio, a Udine si affermò come buon costruttore e riparatore, Antonio Rizzato, il quale era anche buon suonatore di violino. Il di lui figlio invece, buon suonatore di contrabasso, ha bottega di liuteria in Udine, ed è un degno seguace del padre, perchè lo supera di molto.

Ai giorni nostri

Umberto Muschietti, già impiegato del Comune di Udine, divenne poi ottimo liutaio. Egli, contrariamente alle vecchie teorie che si basavano sulla scelta del legno per fabbricare violini, tratto dal travame delle antiche chiese demolite che aveva una stagionatura di 400-500 anni, opinò invece che violini sonori, perfetti, rispondenti, non si possono trarre che dal legname di taglio recente negli alberi di acero ed abete della nostra Carnia.

I suoi violini, la cui materia prima cresce fiorente nelle foreste friulane, foggiata con le sue mani, verniciati con le resine, ambre ed olii paesani, hanno un profumo di nostalgico folclorismo e pare dicano: siamo figli del Friuli!

Le premiazioni conquistate dal Muschietti all'esposizione di Cividale nel 1925, alla Internazionale di Fiume nel 1926, a Firenze ed a Mileno, confermano il suo valore che risaltò anche al Concorso Nazionale della Liuteria, quest'anno, alla Fiera di Padova, ove ottenne una medaglia d'oro.

De Giorgi Remo di Castions di Strada è pure un valentissimo costruttore di violini. Specialmente con le sue superbe viole egli riuscì a gareggiare con il Guagnini, allievo dello Stradivario. Ma per il magro pane guadagnato in Patria egli dovette abbandonare il Friuli. Si trasportò prima a Milano, ed ora è all'estero.

Narrava spesso l'on. Guido Podrecca di avere conosciuto a Cento, durante la guerra, dei liutai reduci dalla Germania ove erano emigrati, i quali si meravigliavano che i violinisti italiani comperassero violini da essi costruiti nelle fabbriche teutoniche, i quali sopportavano il soprapprezzo del forte dazio, mentre potevano acquistarne di migliori fabbricati a Cento dai loro camerati rimasti in Italia, costretti a lavorare a prezzi quasi irrisori.

***

Chi in età giovanissima si è affermato nell'arte del liutaio è Ettore Lazzari.

Questo giovane, a 16 anni, espose una coppia di violini alla Mostra di Emulazione fra artigiani ed operai Giorgiana, nel 1925, e conquistò la medaglia di oro assegnata dalla Cassa di Risparmio di Udine.

Un suo quartetto, coi simboli della Serenissima, ottenne l'ammirazione dei maestri costruttori. All'Esposizione di Torino nel 1927, il giovane Lazzari si presentò con i suoi violini, fra i quali uno superbamente intarsiato coi simboli del Regime e, fra i numerosi concorrenti, ottenne una delle più alte premiazioni.

Alla Mostra Artigiana di Treviso (1928) il giovane Lazzari presentò pure quattro bellissimi strumenti che attirarono l'ammirazione dei competenti e furono premiati con medaglia d'oro.

Ora il giovane liutaio sta compiendo il suo dovere di soldato; ciò non pertanto, nelle ore di libertà compone qualche lavoro, ripromettendosi di dar in seguito nuovo vigore alla sua arte.

Con la Fiera di Padova si è rivelato un altro ottimo liutaio, figlio della Carnia, madre terra che dà la preziosa materia per fabbricare il violino.

Il falegname Riccardo Somma di Arta, ha presentato una serie di violini al Concorso Nazionale della Fiera di Padova per il liuto, conquistando la medaglia d'argento della Cassa di Risparmio. In Carnia il commercio dei violini offre ben poco reddito e il Somma, portando la sua produzione ad un punto tale da superare anche liutai dei paesi ove la costruzione ha un passato glorioso, lo ha fatto non per speculazione, ma per passione.

***

Abbiamo pensatamente lasciato l'ultimo posto in questa rassegna al prof. Enrico Veronesi insegnante di violino e viola ecc. nel R. Istituto Musicale pareggiato « Jacopo Tomadini » di Udine il quale, nella sua Bologna, sin dal 1912 fabbricò un primo violino, senza avere mai prima di allora maneggiato una sgorbia, una pialla, uno scalpello. Egli da solo preparò le vernici, e queste riuscirono a meraviglia.

Il prof. Veronesi, essendo un valentissimo violinista, non ha potuto dedicarsi con alacrità alla produzione del violino, ed anche non ha creduto di dar maggiore sviluppo alla sua produzione per non creare una naturale concorrenza a chi vive dell'arte del liutaio, dimodochè in 18 anni non ha costruito che 15 violini, uno dei quali fu nel 1926 offerto in dono al Duce, a Bologna, pochi minuti dopo, si può dire, che una mano infame aveva tentato di colpirLo. Il dono fu molto aggradito, ed il Duce, come si ricorderà, provò immediatamente il violino del prof. Veronesi, suonando con polso sicurissimo, ormai dimentico del pericolo appena trascorso.

Il prof. Veronesi nel Concorso Nazionale della Fiera di Padova conquistò a pieni voti la più alta onorificenza assegnata, e cioè la grande medaglia d'oro dono della Federazione Fascista Autonoma dell'Artigianato d'Italia.

Così il Friuli, in una gara nella quale concorrevano artisti di tutti i paesi d'Italia, si è piazzato primo perchè la grande medaglia d'oro assegnata al prof. Veronesi, quella pure d'oro assegnata al Muschietti, quella d'argento assegnata al Somma, dimostrano che la giuria patavina ha riconosciuto in questo trinomio la superiorità specializzata dei liutai friulani. Infatti se altre province hanno avuto premi, nessuna ha raggiunto il numero tre.

Non bisognerà infine dimenticare un altro liutaio udinese il quale, per l'avversa fortuna, ha dovuto lasciare la città natale e trasferirsi in Liguria, ove guadagna uno stentato pane: questi è Egidio Moretti, un bravo quanto modesto ebanista che produsse degli oggetti degni di ammirazione lavorando in una cucina in via del Pozzo. Là passione per l'arte di lavorare il legno lo spinse un po' per volta alla costruzione del violino dimodochè da solo, senza maestri, nel dopo-guerra costruì ben 30 violini assai apprezzati.

Un suo camerata, molto più giovane, pure ebanista che lavora in via Ippolito Nievo nelle stesse condizioni, Basello Gio. Batta, con poche rudimentali istruzioni avute dal Moretti si accinse al tentativo della costruzione del violino. Vi riuscì e forse i suoi studi avranno più fortuna di quelli del maestro, perchè il Basello, giovane studioso, afferma d'aver preparato una vernice sua speciale, frutto di lunghi studi e pazienti prove, dopo aver letto attentamente tutto quel lo che è stato scritto intorno alle vernici dei liutai classici, specialmente dello Stradivario.

Citiamo anche questi giovanissimi, a titolo di incoraggiamento. Il Friuli, terra forte e generosa, sta dunque preparandosi un ambito primato ed una tradizione anche nell'Arte eletta della liuteria.

Ce.

Fraterno saluto all'ing. Minacapilli

Ieri sera all'albergo « Al Friuli » si sono riuniti un centinaio di ferrovieri fascisti, appartenenti ai varii servizi della stazione ferroviaria di Udine e della linea Udine-Tarvisio, per salutare il camerata Console ing. cav. Filippo Minacapilli, ispettore del reparto movimento, trasferito alla più importante sede di Pisa.

Alla semplice e cordiale manifestazione hanno partecipato: il camerata Ubaldo Placereani in rappresentanza del Segretario Federale, il dr. Ulderico D'Angelo Ispettore Politico della Federazione Fascista, il Vice Presidente della Sezione Mutilati centurione Castaldi, il Capo Sestiere De Marco, il Capo Sezione Lavori ing. Checucci, l'ing. Rusconi, il dr. Selvi, il dr. cav. Cleve della sezione movimento di Trieste, il capo reparto trazione ing. Fiorenzi, il direttore della Società Veneta cav. Silvio Moro, il capo stazione titolare cav. Assirelli, il capo stazione principale Silvio Zilli, il capo deposito titolare Ferruccio Marinoni, il capo personale viaggiante signor Corradi, il capitano cav. Perchiatti col tenente Capuana del Comando Militare di stazione, il cent. Perini della Milizia Ferroviaria, i capi stazione titolari di: Tarvisio, Reana del Rojale, Resiutta, Ugovizza, Chiusaforte e Dogna, il segretario sezionale dei ferrovieri fascisti di Gemona signor Ferdinando Fabiani, il capo del Sestiere Ferrovieri, Giovanni D'Oria, e una larga rappresentanza della vecchia guardia fascista ferroviaria.

Alla fine della riunione hanno portato il loro saluto ed hanno espresso parole di rammarico per la partenza dell'ing. Minacapilli, formulando allo stesso i migliori auguri, i signori: cav. Assirelli, il capo stazione titolare di Tarvisio, il rappresentante dei Mutilati, il camerata De Marco, il capo stazione Aletto, il capo Sestiere D'Oria, l'ing. Fiorenzi, il capitano Perchiatti.

Ha parlato brevemente infine il camerata Placereani il quale ha espresso all'ing. Minacapilli, a nome del Segretario Federale, l'augurio che nella nuova sede di Pisa egli possa avere altre soddisfazioni ed altri premi alla sua operosità fattiva e disinteressata.

Con parole commosse ha quindi risposto a tutti l'ing. Minacapilli inneggiando per la manifestazione tributatagli.

Al camerata ing. Minacapilli, fedele fascista ed ottimo funzionario, il saluto e l'augurio cordiale del « Giornale del Friuli ».

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Pasta asciutta al burro d al sugo - Anguilla arrosta, pesce fritto, tonno - Uova - Contorno.

Sera: Agnolotti al ragù o fagioli - Bistecche ai ferri - Sgombri sott'olio - Uova - Contorno.

Da GORIZIA

Il Segretario Federale visita i Fasci del Carso

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale Console Avenanti ha visitato i Fasci del Carso, dovunque ossequiato dalle autorità del luogo e dai rappresentanti dei Fasci.

Il Segretario Federale, benchè avesse all'ultimo momento comunicato la sua visita, ebbe da parte delle fedeli camicie nere, dislocate nella zona carsica, le più cordiali ed entusiastiche accoglienze.

Per il concorso corale di Modena

Il Dopolavoro Provinciale comunica che il 28 corrente avrà svolgimento a Modena un concorso Corale interregionale, al quale sono invitate a partecipare le provincie dell'Italia Centrale e Settentrionale.

Anche il Dopolavoro Provinciale di Gorizia prenderà parte al Concorso, inviando a Modena un coro di sessanta elementi scelti fra i migliori coristi di Gorizia e Provincia, i quali già hanno iniziato da più giorni le prove sotto la Direzione dell'esimio e ben noto maestro Augusto Seghizzi.

Grande adunata dei bersaglieri

Ricordiamo che il giorno 20 e 21 settembre, avrà luogo a Gorizia, una grande adunata di bersaglieri veneti, col seguente programma: 20 ore 10.30. arrivo a Gorizia e ricevimento in Municipio degli Eroi; ore 13 rancio; ore 14.30 visita ai campi di battaglia di Oslavia e Sabotino: ore 20 rancio; ore 21 festival.

Il giorno 21: ore 8.30 adunata e sfilata, alla presenza del'on. Melchiorri vice segretario del Partito e presidente dell'Associazione. Ore 13 rancio: ore 14 visita al San Michele, a quota 144 e cimitero di Redipuglia. Nella serata partenza a scaglioni dei partecipanti.

***

Tutti i soci dipendenti dalla sezione di Gorizia. dell'Associazione nazionale bersaglieri sono invitati all'assemblea che si terrà domani sabato alle 21 precise, presso la Federazione fascista, in Corso Verdi 24, col seguente ordine del giorno: Adunata generale del 20 Settembre.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 11.

L'Istituto Cereali comunica l'andamento dei prezzi sui mercati:

Frumento: Calmo, poco attivo, andamento calmo. apertura ottobre 128.25; dicembre 130.60, marzo 133.50; chiusura ottobre 128; dicembre 130.75; marzo 133.3. Granoturco: calmo, scarsi affari, andamento calmo; apertura ottobre 62.25, dicembre 62.50; marzo 64.60; chiusura ottobre 61.90; dicembre 61.80; marzo 63.

Riso: fermo, attivo. andamento fermo, apertura ottobre 114.35; dicembre 119.50: marzo 123.15; chiusura ottobre 115.25; dicembre 118 e 70; marzo 123.

Risone: sostenuto. mancanza affari, tendenza sostenuta; apertura ottobre 78.50; dicembre 81; marzo 83.50; chiusura ottobre 79.75; dicembre 82.75; marzo 84.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 11	MILANO 11
Rend. 3.50 %	67.50	67.30
Consol. 5 %	80.—	81.10
Prest. Littor.	80.—	81.10
Obbl. Venezie	76.05	
Francia	74.96	74.95
Svizzera	370.60	370.45
Londra	92.85	92.83
New York	19.07	19.09
Berlino	454.80	454.80
Vienna	269.80	270.—
Romania	11.41	11.38
Belgio	266.50	266.30
Spagna	207.—	209.—
Praga	56.67	56.68
Ungheria	334.75	335.—
Albania	366.95	366.90
Jugoslavia	33.85	33.95
Grecia	24.76	24.80

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*

CRONACA SPORTIVA

I grandi avvenimenti sportivi di domenica

Le tre manifestazioni che il C. P. della F.I.D.A.L. di Udine ha indetto ed organizza con il patrocinio dell'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista, hanno già assicurato il successo, per la qualità dei concorrenti, che saranno quanto di meglio attualmente l'Italia registra nelle rispettive specialità:

Fra le atlete che parteciperanno alla riunione nazionale di attesa per l'arrivo delle due gare di fondo, figurano le rappresentanti italiane che tanto onore si fecero ai recenti campionati mondiali di Praga. In questa riunione debutteranno le atlete dell'Associazione Sportiva Udinese, che da vari mesi si preparano sotto la sapiente guida della professoressa Elena Corradi.

Nelle due gare podistiche di fondo la lotta per il primato sarà, quanto mai interessante per il valore dei concorrenti; nella marcia i triestini Poggiolini e Vecchietti avranno per avversari atleti della forza di Callegari e Nardin oltre ai giovani Merchiol e Di Cecco.

Più interessnte però sarà la battaglia nella Maratona dove è in palio il titolo nazionale. Il maratoneta che quest'anno ha raccolto il maggior numero di affermazioni e che anche ai campionati inglesi disputatisi a Londra ha saputo affermarsi fra i migliori specialisti d'Europa, vale a dire il socio della Giglio Rosso di Firenze, Luigi Rossini, avrà l'avversario più temibile nel romano Natale che da ben 5 anni si fregia del titolo di campione e che scenderà in lizza fiducioso di raccogliere la sesta affermazione; fra i due si incuneerà il campione Campano Di Chello della S. S. Pro Piedimonte Aliffe, il quale viene fra noi preceduto dalla fama di ottimo corridore, il quale non ha conosciuto avversari che lo abbiano potuto seriamente minacciare nelle gare di fondo disputatesi nella sua Regione; in questa gara gli udinesi Cattarossi e Agnoletti hanno tutte le intenzioni di arrivare fra i primi al Polisportivo Moretti.

Finale G. P. dei Giovani

Per sopravvenute disposizioni del Comitato Reg. della F. I. D. A. L., avendo ridotto a due soli i rappresentanti per ogni gara, solo i seguenti atleti della Provincia, parteciperanno alla finalissima di Roma:

Craighero Leo — Boscutti G. Batta — Piani Alfredo — Tabacchi Mario.

I sopranominati atleti dovranno trovarsi oggi, venerdì, alle ore 15, alla stazione ferroviaria di Udine per partire alla volta di Roma. Gli atleti dovranno essere muniti della carta di identità.

U. L. I. C.

L'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista comunica:

Venuto a scadere di carica con il nuovo anno sportivo il Comitato Provinciale della Ulic ed avendo il Presidente cap. Mario Cattoli, per motivi personali declinato l'incarico di formare il nuovo Comitato, viene chiamato a reggere temporaneamente l'Ulic in Friuli il signor Adolfo Liuzzi, con il preciso incarico di definire le questioni sospese e di presentare al più presto alla ratifica delle superiori Gerarchi il nuovo Comitato.

Motociclismo

In attesa della grande giornata

i "centauri„ si alleanao a Monza

Un gran lavoro di preparazione, di « messa a punto » fin nei minimi particolari, di prove di carburazione, di prove a cronometro si svolge sulla pista. Grandi e piccole cilindrate assaggiano il circuito che, con la modifica del percorso e con la diminuzione del chilometraggio da totalizzare in base al nuovo regolamento di corsa, vedrà una insolita battaglia che si scatenerà fin dal primo giro. Non vi è più — per quanto dicemmo più sopra — la preoccupazione da parte dei concorrenti di risparmiare il motore nei primi giri per poter avere fino in fondo il motore fresco. Il diminuito chilometraggio e la perfezione raggiunta nel motore della motocicletta è indice sicuro che la contesa riuscirà interessantissima dal lato sportivo. A questo lato della gara si è voluto quest'anno — con il saggio criterio — dar risalto nei confronti del lato « riflessi commerciali » che per il passato predominava. Il lato tecnico avrà egualmente grande importanza domenica, in quanto si vedrà cosa sanno sviluppare in velocità pure sul rettilineo, le « ultime creazioni » di « Sunbeam, N.S.U., Motosacoche, Norton, A. J. S., Bianchi, Rudge, ecc.

Alla non spenta rivalità delle varie marche in ogni singola categoria, si aggiungerà anche la disputa per il primato assoluto fra la categoria 350 cmc. e la 500 cmc., poichè le due nuove curve del tracciato attuale, obbligando a forti rallentamenti e a conseguenti rabbiose « riprese », darà modo alla categoria 350 di giocare in pieno tutte le possibilità con probabilità di successo.

La Sunbeam, nelle prove di due giorni fa, ha girato con Varzi alla media di 135 Km. Ieri terzo Bandini con la Rudge — specialmente preparata per questa gara — ha segnato sul giro l'ottimo ed eloquente tempo di 2'58" e quattro quinti pari a chilometri 139 di media. Gli assi della Bianchi, stanno « rodando » i motori senza forzare. Nuvolari però ha fatto qualche mezzo giro ad andatura impressionante, ma ha poi rallentato per partito preso per non farsi cogliere dal cronometro.

Attivissima è la squadra della Benelli. Hanno fatto dei giri veloci Taruffi con la Norton, e i tre « assi » della N.S.U., ed infine Arcangeli con qualche giro di assaggio ha svelato — se non completamente — le vaste possibilità della Motosacoche che è estremamente veloce.

Domani proveranno a lungo le squadre della Guzzi, della Velocette, della Gillet.

Placer.

Ciclismo

VIII. Coppa S. Vito

Avvicinandosi la data fissata per la grande manifestazione sanvitese, gli organizzatori hanno intensificato il loro lavoro. Nulla sarà trascurato perchè la Coppa S. Vito sia veramente degna della sua fama che le valse ad ottenere dall'on. Garelli la significativa denominazione di Gran Premio dell'Unione Velocipedistica Italiana.

Il più lusinghiero successo si va delineando e l'attesa è vivissima, poichè alla gara, oltre ai rappresentanti di tutte le provincie venete prenderanno parte i migliori delle regioni limitrofe.

La gara è libera ai licenziati dell'U. V. I. di 3. 4. e 5. categoria e le iscrizioni vanno dirette al Club Ciclistico «L. Stefanutti» dell'O. Naz. Dopolavoro fino alla mezzanotte di venerdì 19 corr.

In attesa dei partecipanti alla Coppa S. Vito, sul viale di Madonna di Rosa avranno luogo le seguenti gare: Premio S. Vito; gara ciclistica di velocità m. 800; gara podistica di velocità m. 100; gara podistica ad ostacoli m. 110.

Le gare suddette, dotate di premi in medaglia e diplomi, si svolgeranno in batteria — semifinali e finali: — quelle ciclistiche sono libere ai licenziati dall'U. V. I. di 6. categoria allievi) e quelle podistiche ai dopolavoristi in possesso di tessera.

Le iscrizioni fissate in L. 2, si chiudono alle ore 24 di sabato 19 corrente.